

oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



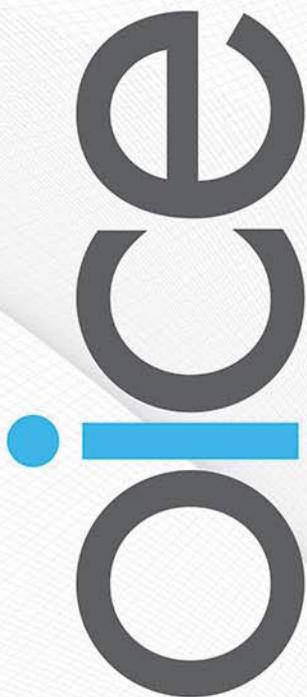
CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2018 - Previsioni 2019

In collaborazione con il **CER** Centro Europa Ricerche

Edizione n. 35



Associazione delle
organizzazioni
di ingegneria
di architettura
e di consulenza
tecnico-economica



Via Flaminia, 388
00196 Roma
tel. 0680687248 - fax 068085022
www.oice.it
info@oice.it

L'OICE è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965, ad essa aderiscono studi, società professionali e soprattutto piccole, medie e grandi società di capitali che svolgono sia attività di consulting engineering che di engineering and contracting ("chiavi in mano"). Gli iscritti all'OICE sono oltre 350. Nel 2018 il loro fatturato ammonta a oltre 2,6 miliardi di euro, realizzato per oltre il 40% all'estero, con più di 19.000 addetti di cui il 90% laureati o tecnici di elevata qualificazione.

Sul piano della rappresentanza nazionale nel 2009 l'OICE è stata tra i promotori della creazione di Federcostruzioni, la federazione che raggruppa la filiera imprenditoriale delle costruzioni civili. A livello internazionale l'OICE è stata tra i fondatori dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations), con sede a Bruxelles, che riunisce le similari associazioni di 27 paesi europei e rappresenta in Europa e nel mondo gli interessi dell'ingegneria "organizzata".

Inoltre è "Member Association" di FIDIC (International Federation of Consulting Engineers) come rappresentante dell'Italia, unitamente a Inarsind (Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti e Liberi Professionisti Italiani).

CONSIGLIO DI PRESIDENZA



Ing. Gabriele Scicolone
Presidente



Ing. Maurizio Boi
Vice Presidente



Ing. Roberto Carpaneto
Vice Presidente



Ing. Giovanni Battista Furlan
Vice Presidente



Ing. Nicola Marotta
Vice Presidente



Arch. Armando Latini
Tesoriere



Avv. Andrea Mascolini
Direttore Generale



Ing. Giovanni Kisslinger
Presidente Consulti



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2018 – Previsioni 2019

La rilevazione OICE è stata curata dall'Ufficio Studi dell'OICE con la supervisione dell'arch. Luigi Antinori. Il Rapporto è stato redatto da un gruppo di lavoro del Centro Europa Ricerche (CER) composto da Stefano Fantacone, Antonio Forte e Fabiano Salvio.



Via Flaminia, 388 – 00196 Roma - Tel. +39 06 80687248 – Fax. +39 06 8085022
www.oice.it - info@oice.it

in collaborazione con

CER Centro Europa Ricerche

Via Giacomo Carissimi, 41 – 00198 Roma - Tel. +39 06 8081304 – Fax. +39 06 80687280
www.centroeuroparicerche.it - infocer@cer-online.it

Edizione N° 35



Passion & Solutions

**WE
ARE**

Artelia & Intertecno

PIÙ SERVIZI PIÙ INTEGRATI

SINCE 2015

SETTORI

- Terziario - Uffici
- Turistico Alberghiero
- Edifici Ospedalieri
- Edifici Residenziali
- Edifici Storici
- Centri Commerciali
- Retail Multisite
- Industriale
- Logistica
- Sviluppo Urbano

SERVIZI

- Progettazione
- Ingegneria Integrata
- Project Management
- Construction Management
- Cost Management / Quantity Surveyor
- Audit e Consulenza
- Project Monitoring
- Sostenibilità / Certificazione Energetica
- EPC - Turnkey contract
- Esco

2

SEDI PRINCIPALI
IN ITALIA
ROMA - MILANO

300

DIPENDENTI
IN ITALIA

90

UFFICI
IN 35 PAESI

4900

DIPENDENTI
NEL MONDO

Visita il nostro nuovo sito: www.it.arteliagroup.com

Indice

Introduzione	5
Sintesi e conclusioni	9
1. Il quadro di riferimento: l'economia italiana	13
2. I risultati dell'Indagine: addetti e produzione	19
<i>Le dinamiche della crescita mondiale</i>	24
3. I risultati dell'Indagine: i contratti acquisiti	31
<i>I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo</i>	35
<i>Numero e dimensione dei bandi di gara nelle singole regioni</i>	42
4. I risultati dell'Indagine: il portafoglio ordini	45
5. I risultati dell'Indagine: le valutazioni congiunturali, ostacoli all'attività e le strategie adottate	53

Introduzione

di **Gabriele Scicolone**, *Presidente OICE*

Come ogni anno, ci accingiamo alla lettura della rilevazione OICE, redatta con l'oramai consolidata collaborazione del Centro Europa Ricerche – **CER** – per capire verso quali lidi stanno veleggiando l'ingegneria e l'architettura organizzate, in un mare sempre tempestoso e sfidante.

La rilevazione dello scorso anno, relativa al 2017, portò ad un vero e proprio boom dei dati relativi al valore della produzione degli Associati OICE (e anche di non Associati che, dallo scorso anno partecipano alla rilevazione inviandoci i propri dati); senza entrare troppo nel merito della trattazione, posso anticipare che, anche quest'anno, la crescita continua, consolidandosi con un + **5,6%** che porta il volume di affari del settore che rappresentiamo da 2,4 a 2,6 miliardi circa.

Si tratta di un dato molto significativo, che segue l'aumento record (16,5%) dello scorso anno, appiattendo un po' la curva di crescita, ma come è anche fisiologico che sia dopo un anno record ed attestandosi su un trend di crescita che, se fosse strutturale, sarebbe non solo auspicabile, ma sostenibile per le nostre società. Non dimenticandoci però del 2016 negativo, come avemmo a dire, troppo condizionato dai lavori del nuovo codice appalti (decreto 50/2016).

Mi fa piacere segnalare che l'aumento della produzione è sostanzialmente in linea con le stime dello scorso anno relative al 2018 quando il nostro campione statistico, evidentemente assai affidabile, ipotizzava una crescita di oltre il 4%: pur con l'ottimismo della ragione eravamo stati fin troppo prudenti!

Come spesso rileviamo, il fatturato estero è cresciuto nel 2018 più rapidamente (+8,9%) di quello dell'Italia (+5,8%), anche se le stime per il 2019 sono inverse.

Tutto questo, senza "spoilerare" oltre, in un quadro generale dell'economia che il CER evidenzia come non positivo: negli ultimi tre trimestri (giugno 2018-marzo 2019) il Pil è rimasto invariato e le stime del CER anticipano una flessione dello 0,1% per cento per il periodo aprile-giugno 2019.

Il nostro settore, in sintonia con quello delle costruzioni, ci dice il CER, ormai è ripartito, sulla scia di un rilancio degli investimenti pubblici che sembra avere riscontro soprattutto nei dati di cassa degli enti locali e che dovrebbe ancora di più avere effetti positivi nel 2020.

Viepiù; il 2019 mostra ancora segnali di crescita, ipotizzati in misura addirittura doppia rispetto allo scorso anno (dal 4,1% all'8,1%); staremo a vedere, anche in virtù della nuova stagione di rimodulazione della normativa di settore che si para all'orizzonte in questi mesi.

Questo mi sembra il dato congiunturale più importante da sottolineare in questa sede anche se, come spesso abbiamo modo di dire: "*non di soli appalti pubblici vivono le società di ingegneria ed architettura italiane*" ed anzi, negli ultimi anni sono cresciute in maniera considerevole le quote di attività nei settori dell'edilizia privatistica e le quote di fatturato all'estero.

Ma il Codice Appalti, come sappiamo, segna la tendenza del mercato e dei *modus operandi* anche dei mercati privati e per questo ne dobbiamo seguire le evoluzioni da vicino, come sempre facciamo.

E purtroppo anche quest'anno ci troviamo di fronte a quella che sembrerebbe delinarsi come una nuova stagione di modifiche.

Potremmo quasi dire: "*siamo alle solite; nuovo Governo, nuovo Codice degli Appalti*".

Conosciamo la genesi degli eventi; non c'è tempo di fare analisi. Ciò che dobbiamo augurarci è che si faccia bene e velocemente il "Regolamento", che sostituirà le linee guida ed i decreti ministeriali come *corpus* accessorio al Codice (nuovo o nuovissimo che sia) e che non si disperda il buono che è stato fatto, che non si torni indietro su alcuni punti fondamentali quali la "centralità del progetto".

Auguriamoci che venga data certezza alle regole, ed in questo il Regolamento aiuterà, e che si accompagni la crescita del settore con sgravi mirati a favorire l'innovazione tecnologica, oltre a trovare una soluzione al tema delle offerte anomale che ancora oggi affligge il nostro settore, sia in ambito pubblico che privato.

È un tema, quello dei riscontri tariffari, che trattai anche lo scorso anno ma che credo fermamente debba diventare un "credo" dell'associazione se vogliamo tornare a progettare in qualità ed in serenità (perché no!) come ritengo che meriteremmo!

Oggi vale quasi una regola non scritta del "5"... gli appalti pubblici di servizi di ingegneria si assegnano con sconti che hanno molto (troppo) spesso il "5 davanti" (ossia, fuor di metafora, oltre il 50% del prezzo base). Come dire: "**l'ingegneria in Italia si vende 2 al prezzo di 1**".

Analizzare *i perché ed i per come* di tutto ciò mi porterebbe lontano dagli scopi di una introduzione alla rilevazione annuale dell'andamento del mercato, ma teniamolo a mente!

Quando leggiamo, lamentandocene, degli scostamenti importanti tra il valore delle attività di ingegneria in Italia e nei Paesi concorrenti – ad esempio, dati EUROSTAT 2016, *sul settore delle costruzioni e sul rapporto tra investimento in costruzione e relativi servizi parlano di un'Italia in cui il rapporto è pari al 15%, contro Paesi come Francia, Olanda, UK, Germania nei quali si va dal 20% al 25%* – ci **ricordiamo di ricordarci** che in Italia scontiamo le parcelle a base delle gare del 50%? Domanda retorica, ovviamente.

Se quelle parcelle le scontassimo di un *decente* 25%, a quanto ammonterebbe il *gap* tra i valori delle nostre parcelle e quelle dei nominati Paesi?

Allora, iniziamo ad interrogarci su tutto ciò. È *“colpa del sistema”*? È colpa dei clienti? Delle committenze? O siamo **corresponsabili** anche noi società?

Evidentemente il **Sistema Italia**, con la propria legislazione sul lavoro, ci permette di arrivare a questo tipo di sconti; cosa comporta tutto ciò? *La creazione di una generazione di tecnici che hanno livelli retributivi non sostenibili e che mortificano la propria professionalità ed i propri studi e sacrifici.*

Le colpe maggiori sono sempre del *legislatore*, questo è ovvio! Ma non deve essere una scusa dietro la quale nascondere i nostri vizi, mostrando allo scoperto solo le nostre virtù!

Voglio terminare con un adagio che andava di moda in TV qualche anno fa, denunciando così anche ai più giovani tra i nostri associati, la mia età... **“meditate gente, meditate!”**.

Nel lasciarvi, quindi, alla lettura della rilevazione annuale ed alle deduzioni che ciascuno di voi ne trarrà, chiudo con un doveroso e sentito ringraziamento particolare al CER, nelle persone di Stefano Fantacone che ha diretto la ricerca e di Antonio Forte e Fabiano Salvio che hanno curato la redazione dell'analisi.

Un particolare ringraziamento va anche a Luigi Antinori responsabile dell'Ufficio studi OICE, oltre al direttore generale dell'OICE Andrea Mascolini che ha coordinato l'intero progetto e al resto della struttura che ha collaborato alla riuscita della pubblicazione.

Infine, *last but not least*, desidero ringraziare le società di ingegneria e architettura non associate che hanno avuto la cortesia di rispondere alla prima parte del nostro questionario.

Grazie ancora!

Arrivederci al prossimo anno!

La rilevazione è stata realizzata
grazie ai seguenti Sponsor:



e con il sostegno di



Sintesi e conclusioni

La Rilevazione annuale sulle società italiane di ingegneria giunge quest'anno alla 35esima edizione, in un momento congiunturale che appare favorevole per le imprese OICE, ma non per l'economia italiana presa nel suo insieme. Più in generale, è il settore delle costruzioni che, dopo anni di crisi profondissima, sperimenta una fase di ripresa di una qualche consistenza, in contro tendenza rispetto agli andamenti del Pil, tornati stagnanti.

Nell'arco degli ultimi tre trimestri (giugno 2018-marzo 2019) il Pil è rimasto invariato e le stime del CER anticipano una flessione dello 0,1 per cento per il periodo aprile-giugno 2019. Sono le componenti della domanda interna a determinare l'indebolimento del ciclo economico. Il saggio di espansione dei consumi delle famiglie e degli investimenti in macchinari e attrezzature è infatti sceso nel primo trimestre 2019 allo 0,2 per cento. Il rallentamento del Pil si accompagna a una generalizzata caduta degli indicatori di fiducia, manifestatasi dapprima tra le imprese ed estesasi alle famiglie a partire dallo scorso novembre. Rispetto al gennaio 2018, gli indicatori di fiducia delle imprese e delle famiglie hanno perso, rispettivamente, 6,1 e 5,8 punti.

Gli andamenti dell'economia italiana sono altresì influenzati dal rallentamento del ciclo economico mondiale e, più in particolare, dal ripiegamento congiunturale che interessa l'Europa. Le difficoltà europee sono particolarmente acute per il comparto manifatturiero e possono essere ricondotte alla perdita di slancio del commercio internazionale, il cui saggio di incremento è sceso allo 0,4 per cento dei primi tre mesi del 2019. Queste dinamiche sono influenzate dalla sterzata protezionistica impressa dall'Amministrazione statunitense e incidono negativamente su quei Paesi che fanno maggiore affidamento sulle esportazioni per trainare la propria crescita.

Le imprese italiane sono colpite da questo deterioramento, ma sembrano evidenziare una buona capacità di reazione. Le esportazioni misurate dalla Contabilità nazionale hanno infatti registrato nel primo trimestre dell'anno un incremento reale del 3,5 per cento, superiore sia alle attese sia a quanto riscontrato lungo tutto il 2018.

In questo quadro complessivamente difficile, si muovono in direzione opposta gli indicatori del mercato italiano delle costruzioni. Già nel 2018 gli investimenti del settore hanno registrato un incremento del 2,6 per cento, il miglior risultato degli ultimi 15 anni. Nel 2019 questo andamento positivo si sta consolidando, mostran-

do anzi segni di possibile accelerazione e di possibile traino per il resto dell'economia. A ciò contribuisce la tanto attesa ripresa degli investimenti pubblici, che già trova evidenza nei dati di cassa della Pubblica Amministrazione – in particolare degli Enti locali – e che dovrebbe manifestarsi appieno nel corso dell'anno corrente e del 2020.

In previsione, le stime del CER indicano un aumento del Pil solo dello 0,1 per cento nel 2018, cui farebbe seguito una momentanea accelerazione nel 2020 con una crescita dello 0,8 per cento e un nuovo rallentamento nel 2021 (+0,4 per cento). Per le costruzioni, che si stanno muovendo in senso anticiclico, le stime del CER sono assai più favorevoli, con una previsione di aumento degli investimenti del 3 per cento nell'anno in corso e del 3,2 per cento nel 2020. Queste valutazioni incorporano un incremento degli investimenti pubblici, nel complesso del periodo, superiore al 15 per cento.

I risultati dell'Indagine confermano i segnali di ripresa già apparsi a partire dal 2016 e offrono un quadro prospettico decisamente positivo. Da questo punto di vista, le indicazioni degli Associati, e dei non Associati, sono allineate agli indicatori congiunturali e alle previsioni del settore delle costruzioni, che come abbiamo visto si muove oggi in contro tendenza rispetto al resto dell'economia. Ulteriore segnale confortante che giunge dall'Indagine è il rafforzamento segnalato sia per il mercato interno, sia per le imprese di più piccole dimensioni.

L'indagine consente di quantificare in 18.984 unità il numero di occupati OICE nel 2018 (+3,4 per cento) e a 19.012 unità del 2019 (+5,1 per cento). L'incremento è più consistente nelle imprese con più di 50 addetti, con un numero di addetti che aumenta a 13.395 unità nel 2018 e a 14.206 unità nel 2019. Nelle imprese con meno di 50 addetti l'occupazione è prevista raggiungere nel 2019 4.808 unità.

Il valore della produzione è aumentato nel 2018 a 2.603 milioni (+5,6 per cento) e raggiungerebbe 2.814 milioni nel 2019 (+8,1 per cento). Gli aumenti interessano sia le imprese maggiori, la cui produzione raggiungerebbe un valore di 2.250 milioni a fine anno (con un incremento cumulato del 13,8 per cento rispetto al 2017), sia quelle minori, per le quali risulterebbe una variazione più accentuata (+15,8 per cento), per un controvalore di 564 milioni.

I servizi di ingegneria continuano a rappresentare la parte più ampia dell'attività OICE e da parte degli Associati si valuta che si sia raggiunto un valore superiore a 1,8 miliardi nel 2018 (+9,6 per cento), per sfiorare un livello di 2 miliardi nel corso del 2019 (+7,3 per cento). Per le produzioni di ingegneria integrata "Turn key" il 2018 si sarebbe caratterizzato per una dinamica più contenuta (+1,8 per cento) ma si valuta che il 2019 stia registrando andamenti molto positivi, con un incre-

mento dell'attività stimato pari al 5,2 per cento. Nei valori, la produzione sarebbe salita a 805 milioni nel 2018 e aumenterebbe a 847 milioni nel corrente anno.

Per quanto riguarda la dinamica dei mercati estero e nazionale, il primo è segnalato come quello a crescita più rapida per il 2018 (+8,9 per cento a fronte del +5,8 per cento del valore domestico) mentre la previsione per il 2019 è di segno opposto, con incrementi attesi del 7,2 per cento per il mercato nazionale e del 5,9 per cento per quello estero. A seguito di tali andamenti, la produzione domestica salirebbe fino a 1.647 milioni e quella estera raggiungerebbe a fine periodo un valore di 1.167 milioni.

Indicazioni ugualmente improntate all'ottimismo giungono dalle risposte sulla dinamica dei contratti acquisiti e, ancor più, degli ordinativi.

L'Indagine¹ ci restituisce dunque un quadro positivo sulla situazione delle imprese OICE, che paiono partecipare appieno alla positiva fase congiunturale che sembra vivere il settore delle costruzioni. L'auspicio è che queste condizioni possano effettivamente rafforzarsi nel corso dell'anno e che non si diffonda piuttosto la tendenza stagnante che ha interessato l'economia italiana negli ultimi trimestri.

¹ Il campione oggetto della Rilevazione è pari al 39,3% del totale degli associati che hanno ricevuto la richiesta dei dati (si veda elenco a pag. 70), ampiamente rappresentativo anche sotto il profilo dimensionale delle diverse forme organizzative presenti in OICE. Si tratta di un campione statisticamente molto rilevante che raccoglie anche i dati di quindici società non associate a OICE che hanno cortesemente collaborato alla compilazione del questionario sui dati 2018 e sulle stime 2019. Va rilevato che i dati delle società non associate risultano sostanzialmente in linea con quelli delle imprese OICE. L'universo associativo dell'OICE si compone di realtà economiche e produttive molto differenziate. Di conseguenza, il riporto all'universo delle aziende associate all'OICE dei risultati aziendali rilevati presso le imprese è stato effettuato pesando i dati aziendali tenendo conto delle caratteristiche operative delle aziende e della loro dimensione in termini di addetti. L'analisi dei risultati così ottenuti è stata effettuata suddividendo le imprese in base alla dimensione delle stesse: da un lato le imprese con meno di 50 addetti e dall'altro lato le imprese con 50 o più addetti.

BIZZARRI S.r.l.

SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

Da 30 anni riferimento per le società di Ingegneria e gli Enti di Certificazione.

Le migliori scelte assicurative.

Supporto, assistenza e competenza nel settore delle grandi opere:

- **Analisi dei rischi**
- **Consulenza garanzie Nuovo Codice Appalti**
- **Certificazioni aziendali per la riduzione dei costi assicurativi in partnership con Risk Management s.r.l.**



Leader nella Consulenza

via Boscovich 31, 20124 Milano • Tel. +390266710014
Email: bizzarrisrl@bizzarrisrl.it • www.bizzarrisrl.it

1. Il quadro di riferimento: l'economia italiana

La fase di espansione dell'economia italiana si è interrotta. Nell'arco degli ultimi tre trimestri (giugno 2018-marzo 2019) il Pil è rimasto invariato e le stime del CER anticipano una flessione dello 0,1 per cento per il periodo aprile-giugno 2019. Una vera e propria recessione sembra interessare il settore industriale, dove la produzione è diminuita, nei primi quattro mesi dell'anno, dello 0,8 per cento, a fronte dell'incremento del 3,1 per cento registrato nello stesso periodo del 2018. Più in generale, sono le componenti della domanda interna a determinare l'indebolimento del ciclo economico. Secondo le risultanze della Contabilità nazionale, il saggio di espansione dei consumi delle famiglie è infatti sceso nel primo trimestre 2019 allo 0,2 per cento; era stato pari allo 0,9 per cento nel primo trimestre 2018 e all'1,7 per cento nel primo trimestre 2017. Ancora più accentuato è l'arretramento riscontrato per gli investimenti in macchinari e attrezzature, per i quali un medesimo incremento dello 0,2 per cento nel primo trimestre 2019 si confronta con variazioni del 10,8 e del 5,2 per cento, rispettivamente nel primo trimestre del 2018 e del 2017. Per i mezzi di trasporto, le dinamiche in corso descrivono una contrazione del 3,3 per cento nei primi tre mesi, laddove si erano avuti incrementi del 27,7 e del 40,8 per cento nel corrispondente periodo del passato biennio. Come meglio si dirà in seguito, si stanno di contro muovendo in direzione anticiclica gli investimenti in costruzioni, interessati da una fase espansiva di una qualche rilevanza.

Il rallentamento del Pil si accompagna a una generalizzata caduta degli indicatori di fiducia, manifestatasi dapprima tra le imprese ed estesi alle famiglie a partire dallo scorso novembre. Rispetto al gennaio 2018, gli indicatori di fiducia delle imprese e delle famiglie hanno perso, rispettivamente, 6,1 e 5,8 punti.

La debolezza dell'economia non si riflette pienamente sul mercato del lavoro. Secondo l'ultima Rilevazione di Forze Lavoro, riferita al mese di maggio, in un anno il numero di occupati sarebbe aumentato di quasi 50 mila unità. Tuttavia, va considerato che le variazioni tendenziali sono oggi scese allo 0,4 per cento, a fronte degli incrementi superiori all'uno per cento che si osservavano lo scorso anno.

Forti incertezze si osservano con riferimento alla gestione della finanza pubblica. L'effetto espansivo associato alla scelta di ampliare il disavanzo non si è manifestato e la costruzione della prossima legge di bilancio resta condizionata dalla necessità di reperire quelle risorse che si sperava di ottenere in virtù di un'accelerazione della crescita. Lo stesso orientamento che si vuole imprimere alla manovra di bilancio resta indeterminato. Si annuncia infatti l'adozione di ulteriori provvedimenti espansivi, ma ancora non è chiaro se e come si riuscirà a scongiurare l'aumento

dell'Iva, che sull'economia esercita effetti depressivi. Significativo, d'altronde, è il fatto che dallo scorso settembre a oggi gli obiettivi di bilancio siano stati ridefiniti ben quattro volte, e non sempre nella stessa direzione. Per rimanere al solo obiettivo 2019, quest'ultimo era stato fissato inizialmente al 2,4 per cento del Pil con la Nota di aggiornamento di settembre, per essere poi: ridimensionato al 2,04 per cento con l'Aggiornamento di dicembre; riportato al 2,4 per cento col DEF di aprile; annunciato nuovamente in riduzione, sembra al 2,1 per cento, in preparazione del prossimo assestamento di bilancio. In queste condizioni, mercati e operatori sembrano scontare una manovra di ampie dimensioni, che se da una parte contribuisce alla caduta degli indicatori di fiducia, dall'altra conserva i tassi di interesse su livelli consistentemente superiori alla media europea.

Gli andamenti dell'economia italiana sono altresì influenzati dal rallentamento del ciclo economico mondiale e, più in particolare, dal ripiegamento congiunturale che interessa l'Europa. Con riferimento a quest'ultimo, rileva la recessione in cui è caduta l'industria tedesca, che registra flessioni estese a tutti i principali settori e non limitate al solo comparto automobilistico, alle prese con un adeguamento a più severe normative ambientali e, al contempo, con il passaggio alla tecnologia del motore elettrico.

Le difficoltà tedesche e più in generale europee possono essere ricondotte alla perdita di slancio del commercio internazionale, il cui saggio di incremento è sceso dal 4,7 per cento del 2017, al 3,4 per cento del 2018, allo 0,4 per cento dei primi tre mesi del 2019. Queste dinamiche sono influenzate dalla sterzata protezionistica impressa dall'Amministrazione statunitense e incidono negativamente su quei Paesi che fanno maggiore affidamento sulle esportazioni per trainare la propria crescita: la Germania appunto, ma anche la Cina, il cui saggio di crescita potrebbe scivolare al di sotto del 6 per cento.

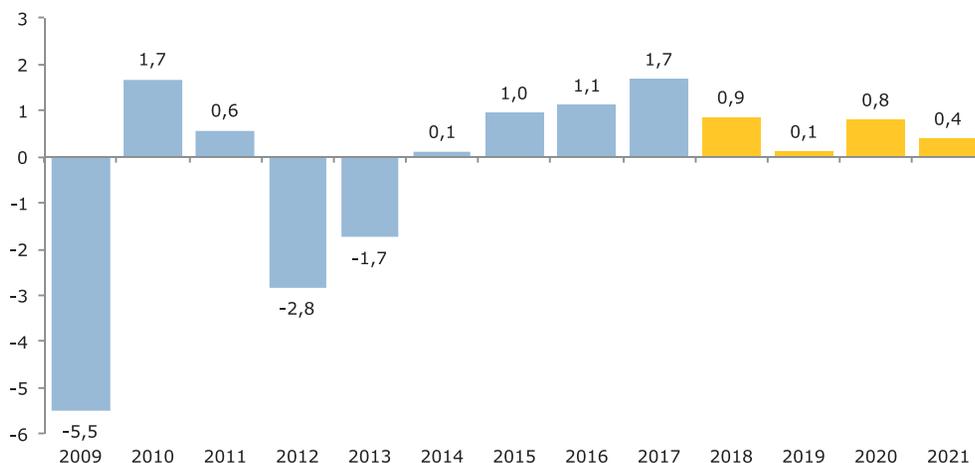
Le imprese italiane sono inevitabilmente colpite da questo deterioramento, ma sembrano evidenziare una buona capacità di reazione. Le esportazioni misurate dalla Contabilità nazionale hanno registrato nel primo trimestre dell'anno un incremento reale del 3,5 per cento, superiore sia alle attese sia a quanto riscontrato lungo tutto il 2018 (quando la variazione dell'export si è fermata all'1,4 per cento). Indicazioni meno rassicuranti provengono però dai dati di commercio estero, dai quali l'aumento delle esportazioni risulta inferiore all'1,5 per cento, presentando inoltre forti disomogeneità con riferimento sia ai settori sia ai mercati di sbocco.

In questo quadro complessivamente difficile, si muovono in direzione opposta, come già accennato, gli indicatori del mercato italiano delle costruzioni. Già nel 2018 gli investimenti del settore hanno registrato un incremento del 2,6 per cento, il miglior risultato degli ultimi 15 anni. Nel 2019 questo andamento positivo si sta consolidando, mostrando anzi segni di possibile accelerazione. Nel primo trimestre

la variazione degli investimenti è salita al 5,5 per cento per la componente in Abitazioni e al 4,8 per cento per i Fabbricati non residenziali, mentre il valore aggiunto del settore è aumentato del 4,3 per cento. Dati che trovano riscontro tanto nella dinamica della produzione, che per le costruzioni è aumentata nei primi quattro mesi dell'anno del 4,7 per cento, quanto nell'indicatore di fiducia delle imprese del settore, che nel primo semestre del 2019 è cresciuto di 7,6 punti rispetto alla prima metà del 2018. La lunghissima fase recessiva del comparto delle costruzioni sembra quindi finalmente superata e gli andamenti correnti, anticiclici rispetto al resto dell'economia, offrono prospettive di ulteriore recupero per il prossimo biennio. A ciò contribuisce la tanto attesa accelerazione degli investimenti pubblici, che già trova evidenza nei dati di cassa della Pubblica Amministrazione – in particolare degli Enti locali – e che dovrebbe manifestarsi appieno, in base a quanto programmato con l'ultima legge di bilancio, nel corso dell'anno corrente e del 2020.

L'insieme degli andamenti fin qui descritti si traduce, per l'insieme dell'economia italiana, in uno scenario previsivo che delinea un prolungato allontanamento dalle dinamiche espansive che avevano caratterizzato il periodo 2015-17. Nel dettaglio, le stime del CER indicano un aumento del Pil solo dello 0,1 per cento nel 2018 (Figura 1), cui farebbero seguito una momentanea accelerazione nel 2020 con una crescita dello 0,8 per cento e un nuovo rallentamento nel 2021 (+0,4 per cento). Questo andamento volatile è determinato da fattori diversi. Per il 2020 rileva l'attesa di una stabilizzazione dell'economia mondiale e di un recupero del commercio internazionale. Anche l'impostazione delle politiche monetarie, per le quali è stato annunciato un allentamento, contribuirebbe a irrobustire lo scenario internazionale del prossimo anno. Questa è anche la visione prevalente delle organizzazioni internazionali, che sono concordi nell'indicare quello corrente come un anno di minimo per l'espansione delle maggiori economie mondiali, cui seguirebbe un recupero nel prossimo biennio.

**Figura 1 – Italia: variazioni annuali del PIL
(variazioni percentuali)**



Fonte: Istat e per il 2019-2021 modello econometrico CER.

Il rallentamento da noi atteso per l'Italia nel 2021 non è infatti attribuibile a fattori esterni, bensì al pieno dispiegarsi degli impulsi depressivi dell'aumento dell'Iva, che è attualmente iscritta nel quadro di finanza pubblica a legislazione vigente e deve essere quindi incorporata nell'esercizio di previsione. Peraltro, simulazioni alternative da noi condotte nell'ipotesi di una disattivazione delle clausole Iva portano a innalzare la stima di crescita per il 2021 solo allo 0,7 per cento, evidenziando come la componente fiscale non sia l'unica determinante nel rallentamento dell'economia italiana.

Per tutto il periodo di previsione, molto debole resterebbe l'andamento dei consumi delle famiglie, il cui saggio di incremento scenderebbe allo 0,4 per cento quest'anno e toccherebbe un minimo dello 0,2 per cento nel 2021, per la penalizzazione associata all'aumento dell'Iva (Figura 2).

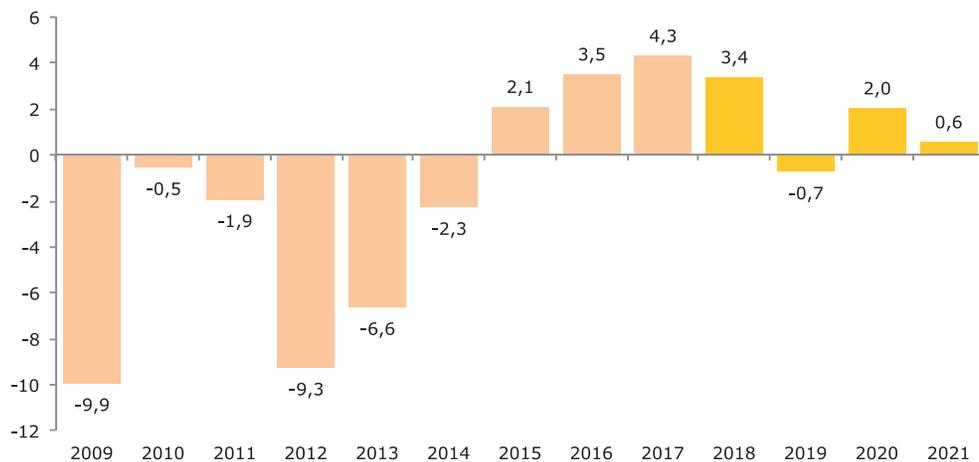
Per gli investimenti fissi lordi si prevede una contrazione nel 2019 (-0,7 per cento), che segnerebbe una netta cesura rispetto ai consistenti incrementi del triennio passato (Figura 3). La flessione riflette il generale rallentamento dell'economia, ma è anche determinata dal depotenziamento degli incentivi del programma Industria 4.0, che sono stati alla base della precedente ripresa del processo di accumulazione. Un recupero degli investimenti si osserverebbe nel 2020 (+2,0 per cento), che però mancherebbe di consolidarsi nel 2021, quando il saggio di incremento ridiscenderebbe allo 0,6 per cento.

Figura 2 – Italia: variazioni annuali dei consumi delle famiglie (variazioni percentuali)



Fonte: Istat e per il 2019-2021 modello econometrico CER.

Figura 3 – Italia: variazioni annuali degli investimenti fissi lordi (variazioni percentuali)



Fonte: Istat e per il 2018-2021 modello econometrico CER.

Nei livelli, a fine periodo gli investimenti resterebbero collocati su un valore di 84,4 rispetto alla base 100 del 2008 (Figura 4). Come detto, le costruzioni si stanno muovendo in senso anticiclico, con incrementi più pronunciati rispetto all'aggregato totale. Nelle stime del CER, questa fase positiva si quantificherebbe in incrementi del 3 per cento nell'anno in corso e del 3,2 per cento nel 2020. Per il 2021 prevediamo un aumento più contenuto, pari all'1,9 per cento. (Figura 4). In termini cumulati, ci sarebbe quindi una crescita dell'8,3 per cento, che porterebbe l'indice in base 2008 al valore di 73,9 (sempre Figura 4). Con riferimento agli investimenti pubblici, si incorpora infine, nell'esercizio di previsione, un incremento di periodo superiore al 15 per cento.

Figura 4 – Italia: dinamica cumulata degli investimenti fissi lordi
(indice, 2009=100)



Fonte: Istat e per il 2019-2021 modello econometrico CER.

2. I risultati dell'Indagine: addetti e produzione

I risultati dell'Indagine confermano i segnali di ripresa già apparsi a partire dal 2016 e offrono un quadro prospettico decisamente positivo. Da questo punto di vista, le indicazioni degli Associati, confermate dal campione dei non Associati, sono allineate agli indicatori congiunturali e alle previsioni del settore delle costruzioni, che come abbiamo visto delineano andamenti positivi, in controtendenza rispetto al resto dell'economia. Ulteriore segnale confortante che giunge dall'Indagine è il rafforzamento che gli intervistati segnalano sia per il mercato interno, sia per le imprese di più piccole dimensioni, che hanno agganciato in ritardo questa fase di apparente ripresa.

Il recupero di attività ha un immediato riflesso nelle dinamiche dell'occupazione, che le risultanze dell'Indagine confermano in aumento nel 2018 e indicano in ulteriore crescita nel 2019. Nello specifico, il numero di addetti degli Associati sale dalle 17.146 unità del 2017, alle 18.084 unità del 2018 (+5,4 per cento) e poi alle 19.012 unità del 2019 (+5,1 per cento). L'incremento è più consistente nelle imprese con più di 50 addetti (da ora in poi imprese maggiori), per le quali la variazione media del biennio è del 6,2 per cento, con un numero di addetti che aumenta a 13.395 unità nel 2018 e a 14.206 unità nel 2019.

**Figura 5 – Struttura dell'occupazione nelle imprese OICE
(per cento sul totale)**



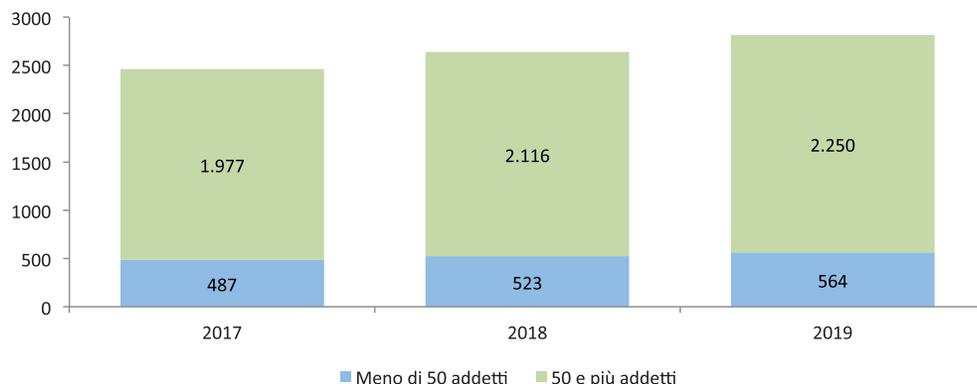
Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Importanti sono però anche gli incrementi segnalati per le imprese con meno di 50 addetti (da ora in poi imprese minori), con un incremento medio del 3 per cento e una crescita del numero di addetti a 4.689 unità nel 2018 e 4.808 unità nel 2019. All'interno di questo andamento positivo, non si ritiene che avverranno significativi mutamenti nella composizione dell'occupazione, che resterebbe formata per oltre l'82 per cento da Dipendenti (Figura 5).

La dinamica attesa è comunque più pronunciata per i Consulenti, la cui quota sul totale salirebbe fino al 20,8 per cento, principalmente a scapito dei Soci, il cui peso si ridimensionerebbe, a fine periodo, al 6,2 per cento (quasi un punto e mezzo in meno rispetto al 2017).

Venendo alla produzione, la fase positiva si traduce in un valore complessivo che aumenta dai 2.464 milioni del 2017, ai 2.603 milioni del 2018 (+5,6 per cento), fino a 2.814 milioni nel 2019 (+8,1 per cento). Gli aumenti interessano sia le imprese maggiori, la cui produzione raggiungerebbe un valore di 2.250 milioni a fine anno (con un incremento cumulato del 13,8 per cento rispetto al 2017), sia quelle minori, per le quali risulterebbe una variazione più accentuata (+15,8 per cento), tale da portare a 564 milioni il valore della produzione (Figura 6).

Figura 6 – Valore della produzione OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

I servizi di ingegneria continuano a rappresentare la parte più ampia dell'attività OICE (Figura 7) e da parte degli Associati si valuta che si sia raggiunto un valore superiore a 1,8 miliardi nel 2018 (+9,6 per cento), per sfiorare un livello di 2 miliardi nel corso del 2019 (+7,3 per cento). Per le produzioni di ingegneria integrata "turn key" il 2018 si sarebbe caratterizzato per una dinamica più contenuta (+1,8 per cento), ma si valuta che il 2019 stia registrando andamenti molto positivi, con un incremento dell'attività stimato pari al 5,2 per cento. Nei valori, la produzione sarebbe salita a 805 milioni nel 2018 e aumenterebbe a 847 milioni nel corrente anno.

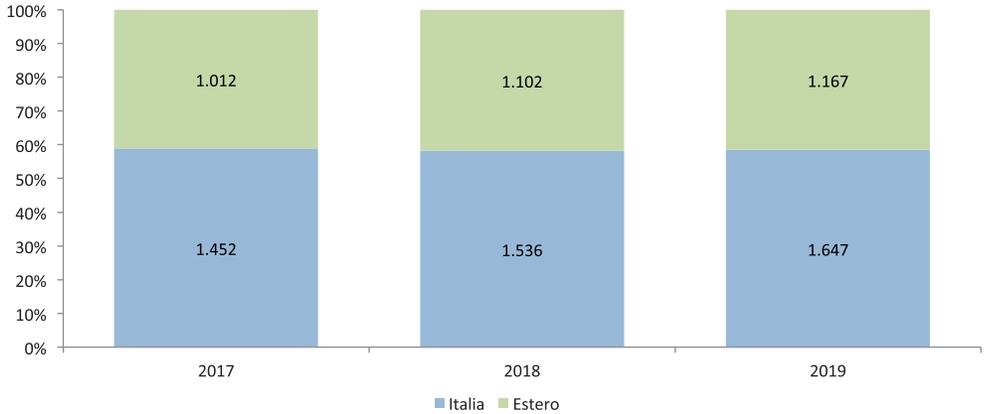
Figura 7 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Il valore della produzione 2018 in Italia è pari al 58,2 per cento del totale e quella all'estero è il 41,8 per cento. Per quanto riguarda la dinamica dei mercati estero e nazionale, il primo è segnalato come quello a crescita più rapida per il 2018 (+8,9 per cento a fronte del +5,8 per cento del valore domestico) mentre la previsione per il 2019 è di segno opposto, con incrementi attesi del 7,2 per cento per il mercato nazionale e del 5,9 per cento per quello estero. A seguito di tali andamenti, la produzione domestica salirebbe fino a 1.647 milioni e quella estera raggiungerebbe a fine periodo un valore di 1.167 milioni.

Figura 8 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (milioni di euro)

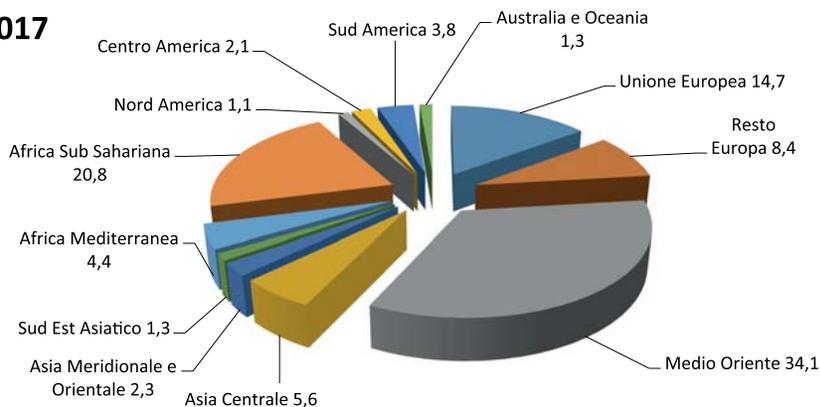


Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

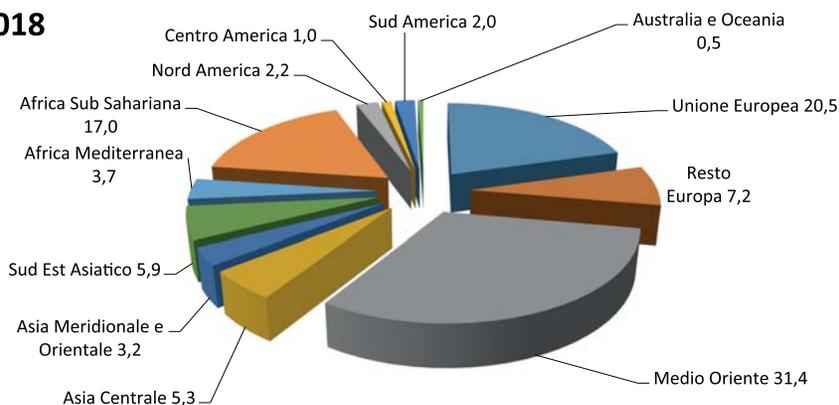
Approfondendo l'analisi della produzione all'estero si conferma solo in parte la passata predominanza che il Medio Oriente riveste in termini di valore della produzione (Figura 9). Il valore della produzione delle imprese associate nell'area dovrebbe infatti essersi attestato al 31,4 per cento nel 2018 (dato in linea con quello del 2017), ma è valutato in calo al 21,3 per cento nel 2019. Questa riduzione è controbilanciata soprattutto dal maggior peso che in questo biennio sta assumendo il mercato dell'Asia meridionale e orientale, la cui quota salirebbe quest'anno fino al 9,1 per cento. In aumento consistente sono ritenuti anche i mercati dell'Africa Sub Sahariana (che nel 2019 assorbirebbe un quinto dell'attività estera degli Associati) e dell'Unione Europea (22,7 per cento di quota, sempre nel 2019). Nel complesso, l'attività estera del 2019 risulta più distribuita di quanto non si sia osservato nel biennio 2017-18.

Figura 9 – Produzione OICE all'estero per area geografica di riferimento (per cento sul totale)

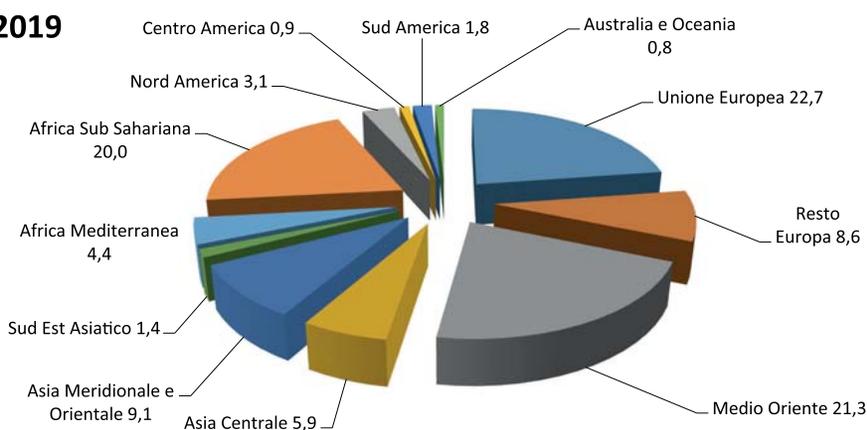
2017



2018



2019



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Le dinamiche della crescita mondiale

Nel panorama internazionale, l'Italia continua a caratterizzarsi come l'economia a crescita più lenta. L'incremento medio annuo stimato dal FMI per il nostro Paese in riferimento al periodo 2018-23 è infatti pari allo 0,8 per cento, vicino solo a quello del Giappone (0,9 per cento). Tutti gli altri Paesi conseguirebbero saggi di variazione almeno uguali all'1 per cento (Tabella 1).

In condizioni opposte sono i Paesi dell'Est Asia, che continuano a realizzare saggi di crescita molto superiori al dato medio: +7,4 per cento l'India, +6,7 per cento, il Vietnam, +6,3 per cento la Cina. Per un'economia giunta a uno stadio di sviluppo più maturo come è la Corea del Sud, le previsioni fissano un incremento medio del 2,8 per cento.

Più contenuti sono gli incrementi di Pil attesi per l'area di più antica industrializzazione e in particolare per la più parte dei Paesi dell'Unione Europea. Nel periodo considerato, solo la Spagna supererebbe il 2 per cento (+1,6 per cento per la Francia, +1,5 per cento per la Germania e il Regno Unito), ma anche gli Stati Uniti si collocherebbero appena al di sopra di tale valore (+2,2 per cento), mentre il Canada resterebbe appena al di sotto (+1,9 per cento).

In condizioni di crescita lenta sarebbero scivolati anche Brasile (+1,9 per cento), Russia (+1,0 per cento) e Turchia (+2,7 per cento, la metà che nel quinquennio precedente).

A risentire della dinamica del quadro economico complessivo sono in primo luogo gli investimenti che inoltre risentono in misura decisiva anche del grado di sviluppo raggiunto dai diversi Paesi come bene mostra la diversa propensione ad investire da parte degli stessi (Tabella 2). Nel dettaglio, l'Italia è caratterizzata da una propensione ad investire ancora al di sotto della media e stabile sui valori raggiunti negli anni della crisi economica. Infatti, in rapporto al Pil, gli investimenti totali in Italia da una quota del 21,3 per cento negli anni dal 2000 al 2008 sono diminuiti fino al 18,2 per cento tra il 2009 e il 2017. Le previsioni per il periodo 2018-2023 evidenziano un'ulteriore riduzione al 17,4 per cento.

Migliore è il quadro che caratterizza altri Paesi soprattutto quelli che, come abbiamo visto in precedenza, costituiscono buona parte del valore della produzione all'estero delle imprese associate OICE. Tra questi si trovano l'Arabia Saudita (con un rapporto tra investimenti e Pil previsto per il periodo 2018-2023 pari al 28,4 per cento), gli Emirati Uniti d'Arabia (con il 25 per cento) e il Kuwait (con il 27 per cento).

**Tabella 1 – Variazione annua media del Prodotto Interno Lordo
(valori percentuali)**

	2000-2008	2009-2017	2018-2023
Algeria	4,1	3,1	1,7
Arabia Saudita	4,1	3,8	1,6
Argentina	3,5	1,2	1,3
Australia	3,3	2,6	2,6
Brasile	3,8	1,3	1,9
Canada	2,6	1,5	1,9
Cina	10,4	8,2	6,3
Corea del Sud	5,1	3,1	2,8
Egitto	5,0	3,6	5,5
Emirati Uniti d'Arabia	6,2	3,2	2,4
Francia	1,9	0,7	1,6
Germania	1,6	1,2	1,5
Giappone	1,2	0,6	0,9
Gran Bretagna	2,5	1,2	1,5
India	6,8	7,6	7,4
Indonesia	5,3	5,5	5,2
Italia	1,2	-0,7	0,8
Kuwait	6,9	1,5	1,5
Messico	2,2	2,2	2,1
Nigeria	1,0	1,0	1,0
Nuova Zelanda	3,3	2,5	2,7
Pakistan	5,2	3,4	3,6
Polonia	4,1	3,1	3,7
Russia	1,0	1,0	1,0
Spagna	3,5	-0,1	2,2
Sud Africa	4,2	1,6	1,4
Tailandia	4,9	3,1	3,7
Turchia	4,9	5,3	2,7
USA	2,4	1,6	2,1
Vietnam	7,0	5,9	6,7

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Altri Paesi dell'Est asiatico si confermano ricchi di opportunità, con una propensione ad investire decisamente più elevata del livello nazionale e della media dei Paesi europei più sviluppati: per il periodo 2018-2023 gli investimenti in rapporto al Pil dovrebbero rappresentare ben il 44 per cento in Cina, il 33 per cento in Indonesia, il 33,4 per cento in India, il 29,7 per cento in Corea del Sud e infine il 30,8 per cento in Vietnam.

**Tabella 2 – Quota annua media del Prodotto Interno Lordo in investimenti
(valori percentuali)**

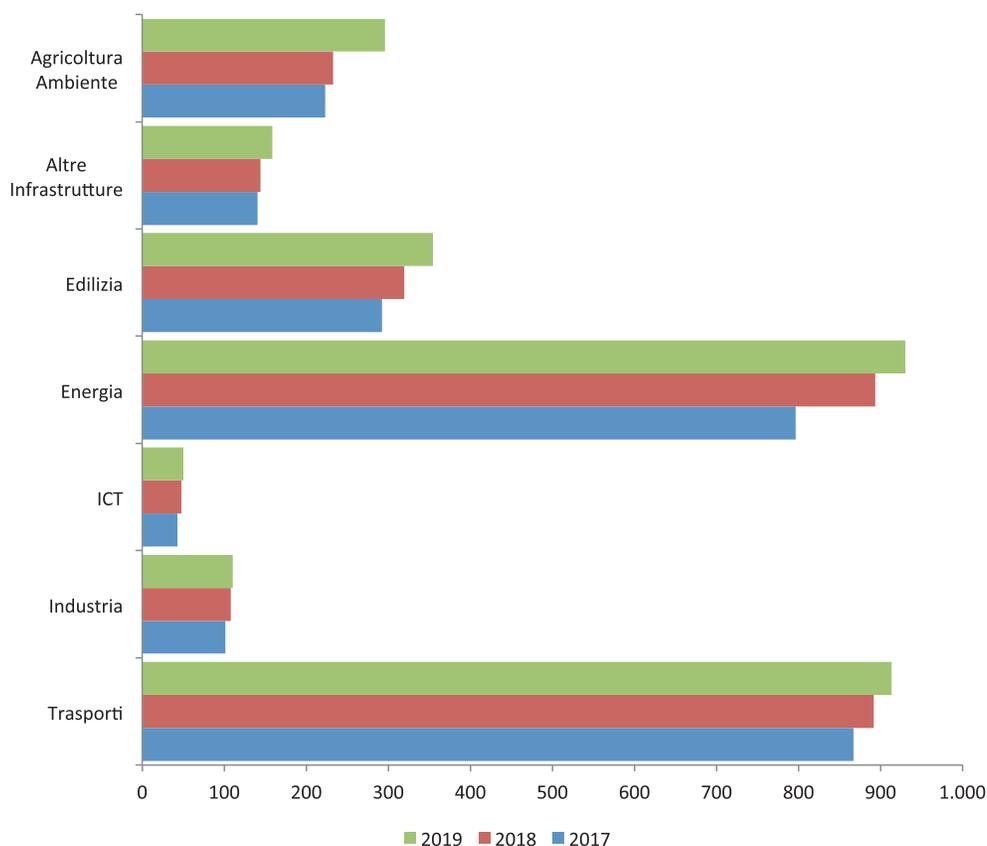
	2000-2008	2009-2017	2018-2023
Algeria	31,5	44,5	41,2
Arabia Saudita	21,0	30,5	28,4
Argentina	17,0	17,2	17,8
Australia	25,5	28,8	23,2
Brasile	19,0	21,0	18,4
Canada	21,9	23,9	26,0
Cina	39,6	46,1	44,0
Corea del Sud	32,2	30,3	29,7
Egitto	20,4	17,0	18,0
Emirati Uniti d'Arabia	22,2	24,1	25,0
Francia	22,5	23,3	24,0
Germania	20,6	19,5	18,7
Giappone	25,1	22,7	25,0
Gran Bretagna	17,1	15,9	17,3
India	31,0	35,0	33,4
Indonesia	27,7	32,6	33,0
Italia	21,3	18,2	17,4
Kuwait	17,0	20,0	27,0
Messico	22,2	23,3	22,7
Nigeria	17,0	15,2	12,9
Nuova Zelanda	23,8	22,1	26,6
Pakistan	18,0	15,2	17,1
Polonia	21,2	20,5	22,6
Russia	19,0	22,0	23,5
Spagna	28,8	22,0	22,4
Sud Africa	18,7	20,6	19,2
Tailandia	22,3	24,7	26,2
Turchia	25,2	29,1	31,2
USA	22,0	19,1	21,2
Vietnam	34,1	29,4	30,8

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Nello stesso periodo, la propensione ad investire dovrebbe risultare particolarmente elevata anche in Algeria (con il 41,2 per cento) e nella stessa in Turchia (con il 31,2 per cento).

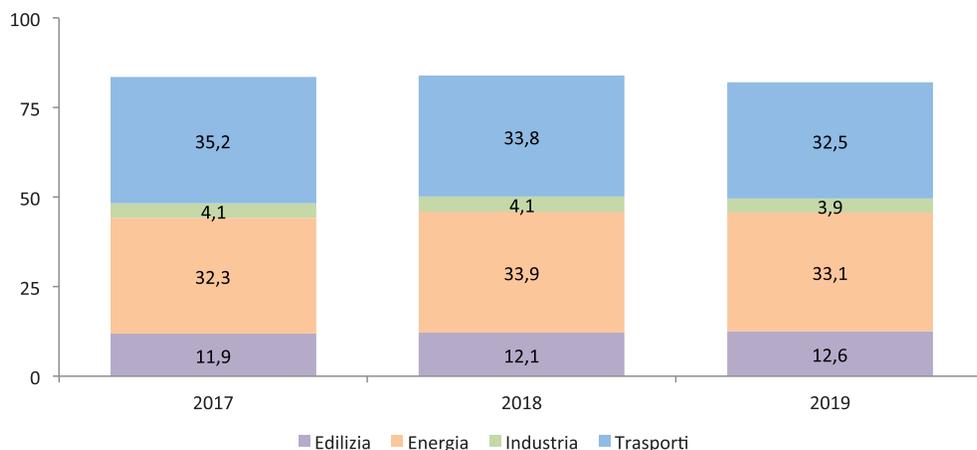
Dal punto di vista settoriale l'Indagine conferma invece le indicazioni già emerse in precedenza. I settori dei Trasporti, dell'Energia e dell'Edilizia restano i più importanti, coprendo complessivamente quasi l'80 per cento della produzione OICE (Figure 10 e 11). La produzione nell'Edilizia e nell'Energia presenta inoltre dinamiche molto accentuate nel periodo coperto dall'Indagine, con incrementi cumulati pari, rispettivamente, al 21 e 17 per cento. L'incremento più consistente è però atteso per il settore Agricoltura e Ambiente, per il quale gli Associati misurano una variazione del 33 per cento. Significativi sono anche gli incrementi attesi nei settori dell'ICT (+17 per cento) e delle Infrastrutture (+13 per cento).

**Figura 10 – Produzione OICE per settori
(milioni di euro)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

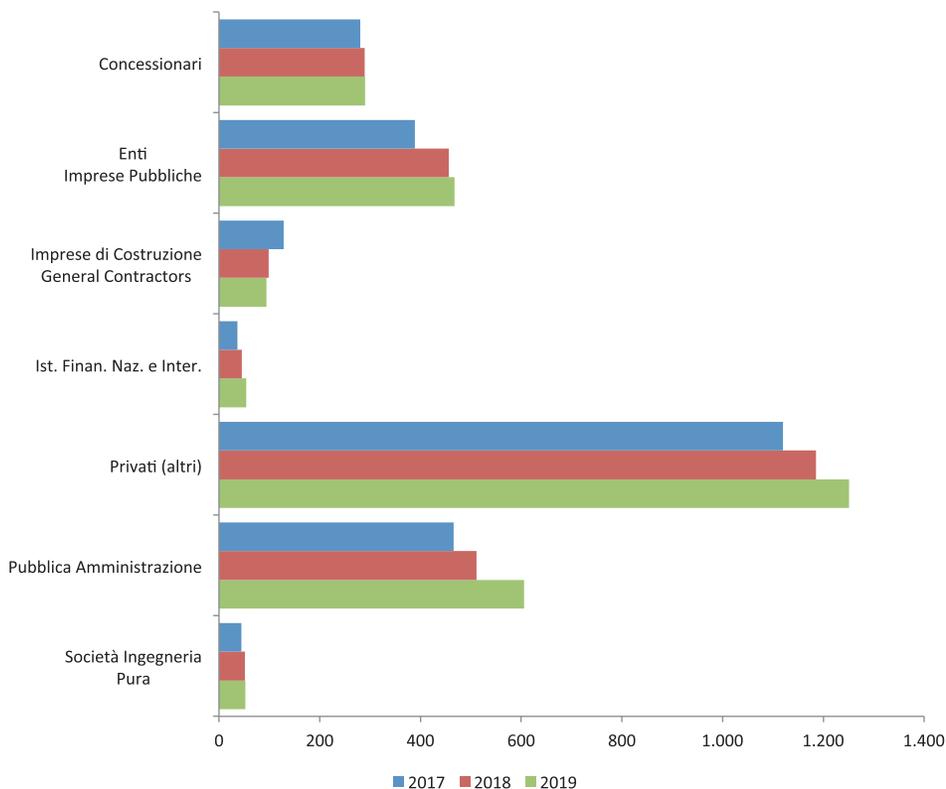
**Figura 11 – Produzione OICE per settori
(per cento sul totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

La maggior parte del valore della produzione delle imprese associate OICE è acquisita e continuerà ad essere acquisita da committenti privati (Figura 12), con un valore indicato in crescita a 1.185 milioni nel 2018 e in ulteriore aumento a 1.251 milioni nel 2019, valori che in entrambi gli anni si collocano intorno al 45 per cento del totale della produzione. In termini dinamici, variazioni più consistenti sono però segnalate per le produzioni a favore della Pubblica Amministrazione (+9,8 per cento nel 2018 e +18,5 per cento nel 2019, per un valore a fine periodo di 606 milioni) e, con riferimento al solo 2018, per gli Enti e le imprese pubbliche (+17,3 per cento e un valore della produzione a fine periodo di 467 milioni). Incrementi importanti sono segnalati anche per le Istituzioni finanziarie per le Società di ingegneria pure, che però assorbono complessivamente una produzione, a fine periodo, appena superiore a 100 milioni. Infine, in arretramento viene dichiarata la produzione acquisita attraverso General Contractors, che scenderebbe da 129 a 94 milioni.

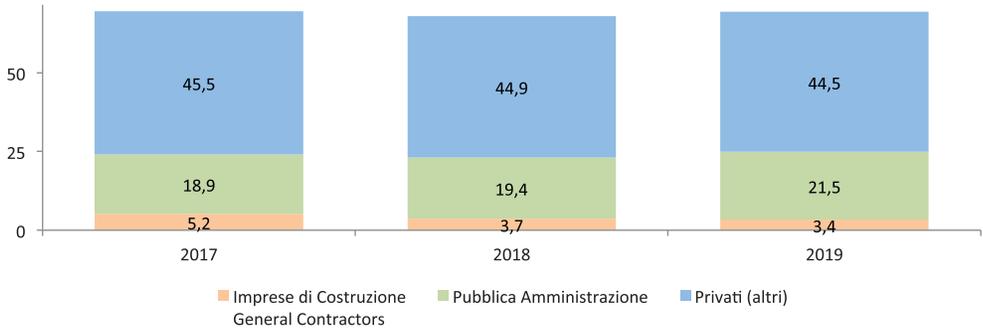
**Figura 12 – Produzione OICE per tipologia di committenza
(milioni di euro)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Come detto, la quota di produzione con committenza privata copre circa il 45 per cento dell'attività OICE, con la Pubblica Amministrazione che salirebbe al 21,5 per cento a fine periodo. La quota di imprese di Costruzione e General Contractors è prevista diminuire dal 5,2 al 3,4 per cento.

Figura 13 – Produzione associati OICE per principali committenze (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.



World Class
Engineering
Italian Class
Design

DESIGN
WORKS SUPERVISION
ENVIRONMENTAL MONITORING
SURVEILLANCE AND MAINTENANCE

SAFETY
ASSET MANAGEMENT
PROJECT MANAGEMENT/PROCUREMENT
DUE DILIGENCE AND VALUE ENGINEERING

spea
ENGINEERING
gruppo Atlantia



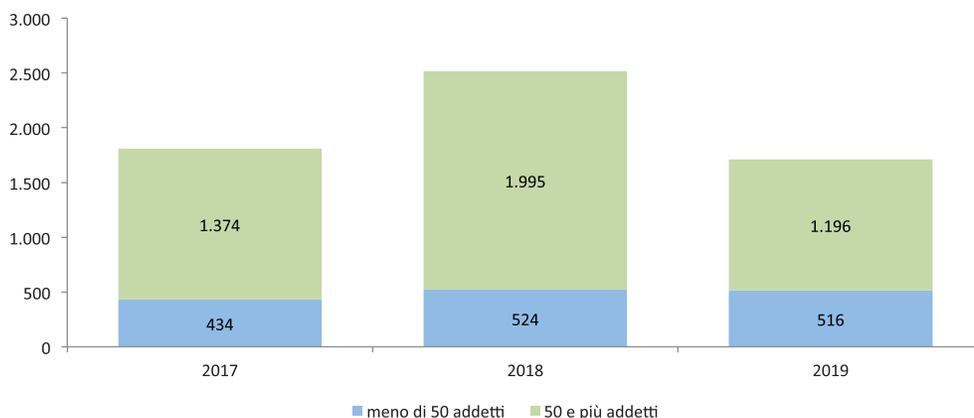
www.spea-engineering.it

3. I risultati dell'Indagine: i contratti acquisiti

Anche dal lato dei contratti acquisiti, l'Indagine di quest'anno esibisce risultati lusinghieri (Figura 14). Nel 2018 vi sarebbe infatti stato un incremento del 39 per cento, per un controvalore di 2.519 milioni. Un'indicazione coerente con l'accelerazione attesa per la produzione nel corso del 2019, che abbiamo commentato nella sezione precedente. Meno favorevole è l'andamento rilevato per l'anno in corso, con un valore di contratti acquisiti segnalato in riduzione a 1.712 milioni.

Facendo riferimento alle dimensioni di impresa, la dinamica dei contratti indicata a consuntivo per il 2018 è particolarmente dinamica per le imprese maggiori (+45 per cento) e risulta al contempo brillante per le imprese minori (+20,6 per cento). Anche il ripiegamento del 2019 interessa entrambe le categorie di imprese, pur in misura assai differente. Le imprese maggiori vedono infatti scendere il valore dei propri contratti a 1.196 milioni, al di sotto del dato 2017, mentre per le imprese minori si scenderebbe a 516 milioni, meno che nel 2018 ma comunque oltre 80 milioni in più rispetto al 2017.

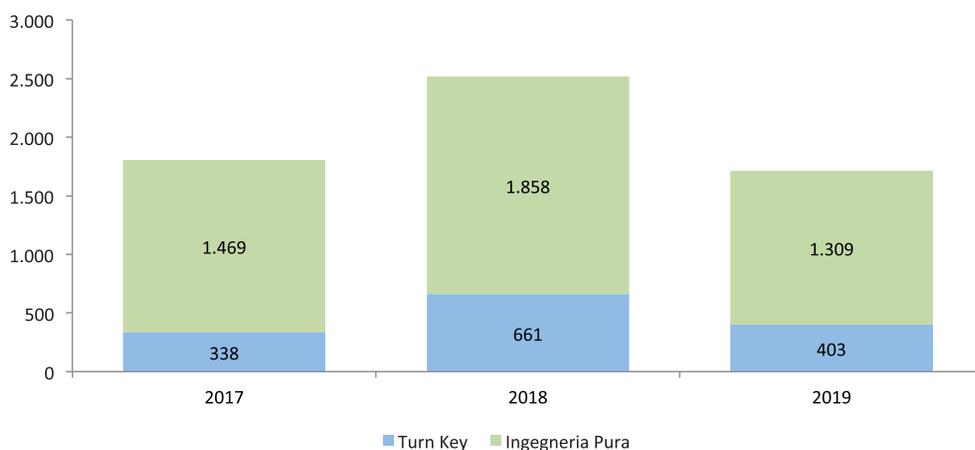
Figura 14 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Venendo invece alla tipologia di contratto, è la modalità "Turn key" quella per la quale viene segnalato il maggiore incremento nel 2018 (+95,4 per cento, con un valore di 661 milioni) (Figura 15). Per i Servizi di ingegneria l'aumento sarebbe stato comunque consistente (+26,5 per cento), con un controvalore di 1.858 milioni. La flessione del 2019 è consistente per entrambe le tipologie di contratto, con valori attesi in diminuzione, rispettivamente, a 403 e 1.309 milioni.

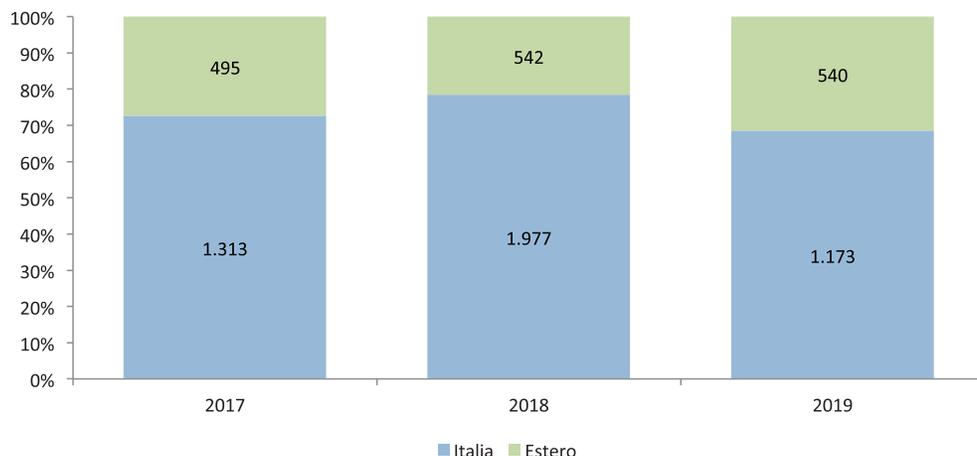
Figura 15 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

La disaggregazione per area geografica conferma il dinamismo del mercato domestico, dove il valore di contratti 2018 ha sfiorato i 2 miliardi (+50,5 per cento). I contratti esteri sono invece aumentati del 9,6 per cento, raggiungendo un valore di 542 milioni (Figura 16). Per il 2019 l'Indagine segnala una riduzione a 1.173 milioni per la componente domestica e una stabilità per quella estera.

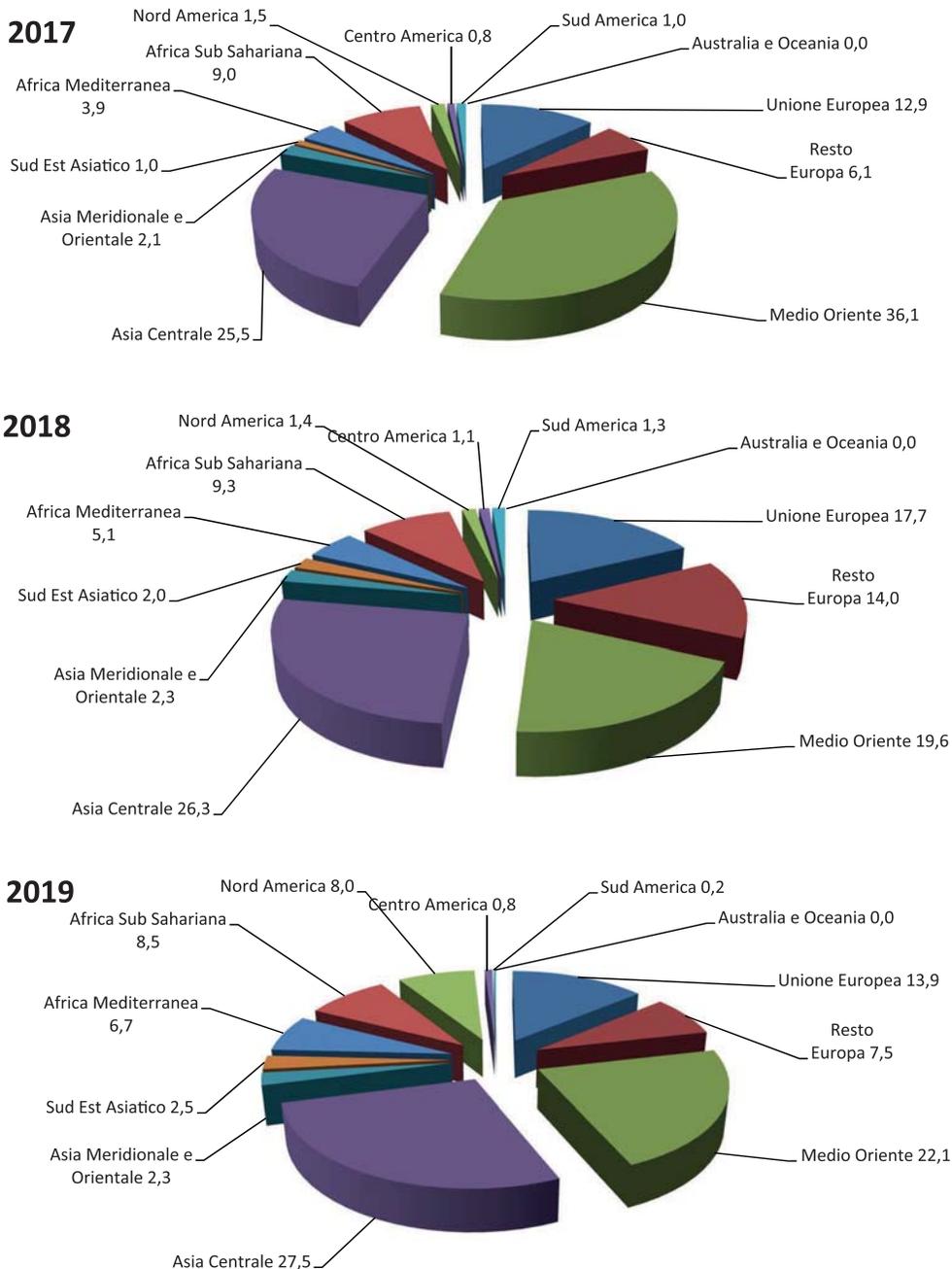
Figura 16 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per area geografica (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

In analogia a quanto osservato per la produzione, anche il valore dei contratti esteri acquisiti da committenti del Medio Oriente è in flessione, pur conservando una quota rilevante sul totale (Figura 17). Il peso relativo dell'area sarebbe sceso al 19,6 per cento nel 2018 e si attesterebbe al 22,1 per cento nel 2019. Per quanto riguarda il 2018, l'incremento di quota più consistente è segnalato per i contratti acquisiti all'interno dell'Europa, con la quota dell'Unione Europea che sale di quasi cinque punti (al 17,7 per cento) e quella del resto d'Europa che raggiunge il 14 per cento. In aumento anche il valore dei contratti dall'Asia centrale, al 26,3 per cento. Nel 2019, un aumento ulteriore è atteso per i contratti acquisiti in quest'ultima area (al 27,5 per cento), mentre in diminuzione sarebbero i contratti europei. Da segnalare, sempre per il 2019, l'acquisizione di una quota di contratti superiore al 5 per cento del totale nei Paesi dell'Africa Mediterranea.

Figura 17 – Contratti esteri acquisiti dagli associati OICE per area geografica (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo

A livello internazionale un ruolo importante rivestono gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo provenienti dai Paesi industrializzati e dalle organizzazioni sovranazionali, quali le diverse banche di sviluppo operanti nelle diverse regioni del Globo, che si pongono quale obiettivo la crescita economica e sociale dei Paesi meno sviluppati. Se da un lato gli aiuti internazionali sopperiscono ad alcune primarie mancanze o a situazioni di emergenza nei Paesi più poveri, dall'altro lato assumono la forma di investimenti per la costruzione di infrastrutture e progetti di miglioramento del contesto economico e sociale dei Paesi destinatari al fine di creare i presupposti di una futura crescita. Di conseguenza, l'analisi di tali flussi potrebbe rivelarsi importante per lo sviluppo e la dinamica delle attività all'estero delle imprese associate OICE. Dall'ultima rilevazione disponibile, nel biennio 2018-2019 gli aiuti internazionali più ingenti continuano ad essere concentrati nella gran parte dei casi in un ristretto gruppo di Paesi Asiatici (Tabella 3). I primi Paesi per ammontare dell'importo sono infatti l'India (con 3.904 milioni di dollari), l'Afghanistan (3.857 milioni di dollari), il Vietnam (con 3.434 milioni di dollari), il Pakistan (3.038 milioni) e il Bangladesh (2.995 milioni). Il primo Paese africano per dimensione degli aiuti è la Nigeria (2.864 milioni), seguita da Tanzania (2.789 milioni) e Kenya (2.619 milioni).

I Paesi dell'Asia e quelli dell'Africa completano inoltre la classifica fino alla trentesima posizione ed escludendo alcune situazioni di emergenza causate da conflitti bellici (quale ad esempio è il caso dell'Ucraina), gli aiuti internazionali sono rivolti verso Paesi che nella maggioranza dei casi hanno evidenziato, come sottolineato in precedenza, tassi di crescita economica elevati e una maggiore attenzione verso gli investimenti infrastrutturali rispetto ai Paesi più industrializzati e in particolar modo l'Italia. Verso tali Paesi dovrebbero di conseguenza essere prestate le attenzioni delle imprese associate all'OICE nella programmazione e implementazione delle strategie di diversificazione territoriale (che, come vedremo in seguito, continuano a rivestire un ruolo strategico).

**Tabella 3 – Ammontare degli aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo:
anni 2018-2019 (milioni di dollari, prezzi costanti anno 2015)**

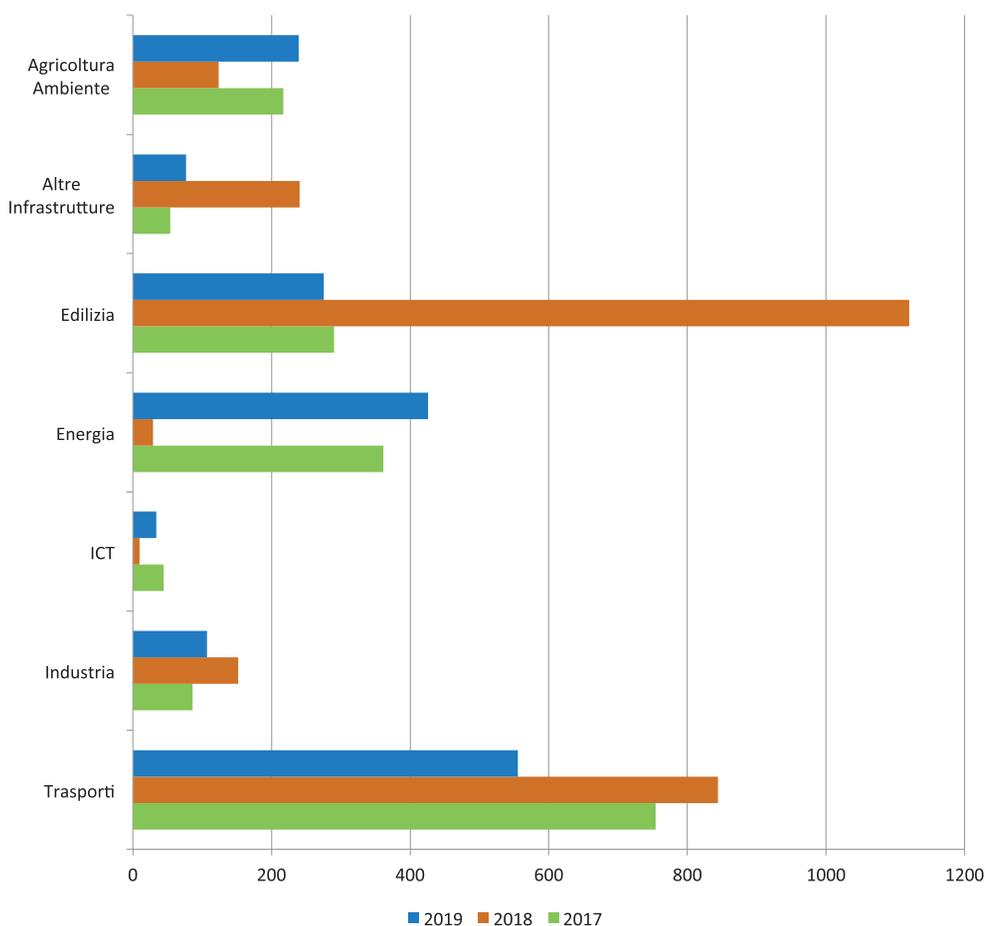
	milioni di dollari: 2018-2019
1 Bangladesh	2.995
2 India	3.904
3 Vietnam	3.847
4 Afghanistan	3.857
5 Etiopia	3.130
6 Tanzania	2.789
7 Nigeria	2.864
8 Pakistan	3.038
9 Turchia	1.384
10 Cina	1.350
11 Kenya	2.619
12 Territori Palestinesi	1.783
13 Mozambico	1.792
14 Repubblica Democratica del Congo	1.697
15 Nepal	1.166
16 Birmania	1.420
17 Uganda	1.751
18 Marocco	1.119
19 Indonesia	1.993
20 Mali	832
21 Sud Africa	1.133
22 Niger	632
23 Uzbekistan	565
24 Ucraina	807
25 Sri Lanka	745
26 Burkina Faso	646
27 Ruanda	961
28 Ghana	1.047
29 Cambogia	812
30 Zambia	812

Fonte: elaborazioni CER su dati OECD, *Survey on Donors Forward Spending Plans* edizione 2016.

L'analisi a livello settoriale consente di osservare il forte aumento dei contratti acquisiti nel 2018 dal settore dell'Edilizia (a 1.120 milioni), che tornano nell'anno a essere la quota più rilevante del totale (Figura 18). Si tratterebbe però di un impulso temporaneo, dal momento che per il 2019 i contratti sono previsti ridiscendere al di sotto del valore del 2017. Una crescita nel 2018, non replicata nel 2019, riguarda anche i settori dei Trasporti (844 milioni), dell'Industria (152 milioni) e delle Altre Infrastrutture (241 milioni).

Nel 2019, in aumento sono invece previsti i contratti acquisiti dai settori dell'Energia (426 milioni), dell'Agricoltura e Ambiente (239 milioni) e delle ITC (34 milioni).

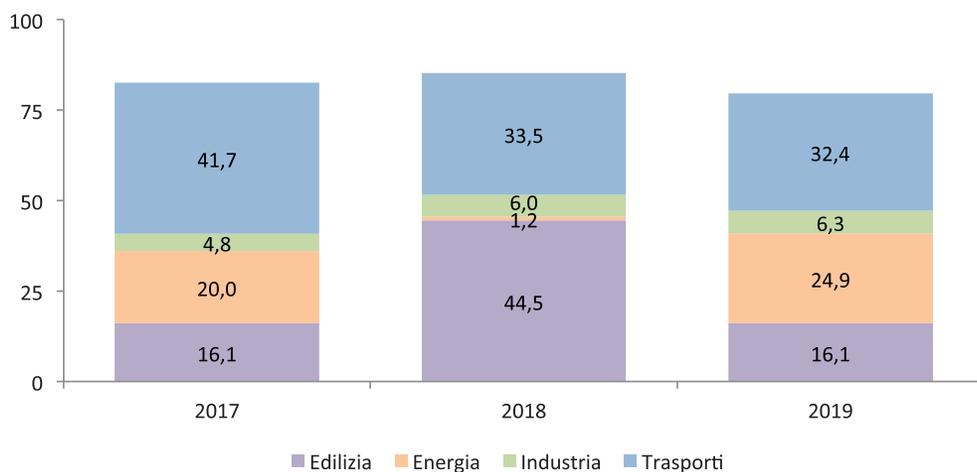
Figura 18 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per settori (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

In termini di quote sul totale, questi andamenti determinano, nel 2018, un aumento al 44,5 per cento dei contratti acquisiti dall'Edilizia, a fronte del 33,5 per cento dei Trasporti, del 6 per cento dell'Industria e dell'1,2 per cento dell'Energia (Figura 19). Nel 2019, i contratti acquisiti da quest'ultimo settore risalirebbero al 24,9 per cento del totale, mentre l'Edilizia tornerebbe al 16,1 per cento, i Trasporti scenderebbe al 32,4 per cento e l'Industria aumenterebbe lievemente al 6,3 per cento.

Figura 19 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per settori (per cento sul totale)

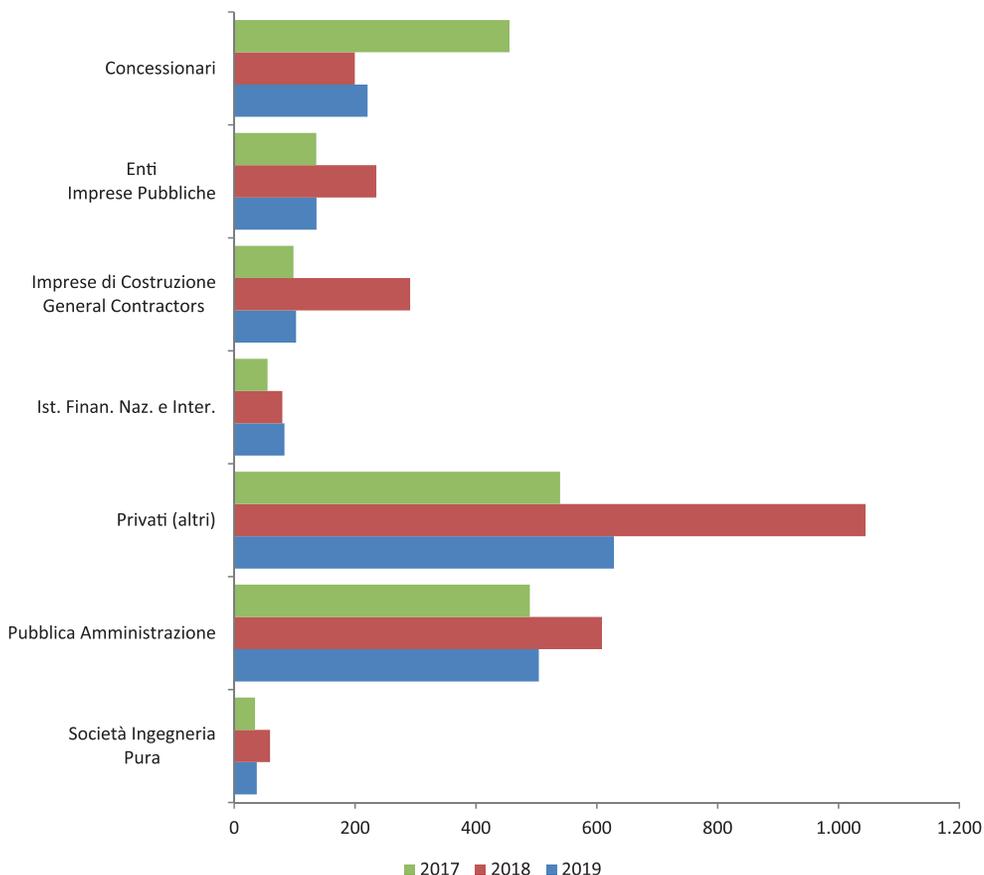


Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Per quanto riguarda la tipologia di committenza, è dai Privati che proviene il maggiore valore di contratti nel 2018 (1.045 milioni, con un incremento consistente rispetto al 2017 - Figura 20). Segue la Pubblica Amministrazione con 609 milioni e poi, ulteriormente distanziati, le imprese di Costruzione e General Contractors (291 milioni), gli Enti e imprese pubbliche (235 milioni) e i Concessionari (200 milioni).

Nel 2019, tutte le tipologie sono valutate in riduzione, con l'eccezione dei contratti acquisiti dai Concessionari che aumenterebbero a 221 milioni. La flessione più consistente riguarda i Privati, dai quali si prevede di acquisire quest'anno contratti per 628 milioni. Dalla Pubblica Amministrazione proverrebbero invece contratti per 504 milioni.

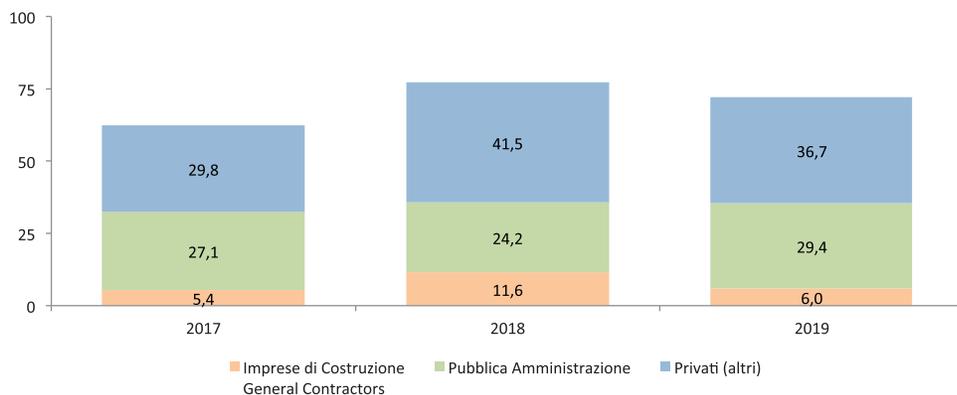
Figura 20 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia di committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

A seguito di questi andamenti, la quota dei contratti acquisiti da committenti privati aumenta nel 2018 al 41,5 per cento, per attestarsi al 36,7 per cento nel 2019. Nel biennio, le quote dei contratti acquisiti dalla Pubblica Amministrazione risultano pari al 24,2 e 29,4 per cento. I contratti da Concessionari risalgono all'11,6 per cento del totale nel 2018 per riposizionarsi al 6 per cento nel 2019.

Figura 21 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per principali committenze (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

È utile ricordare che la dinamica dei contratti acquisiti, particolarmente brillante nel 2018, è associata a un andamento tornato flettente dei bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura¹, sia nel numero, sia nell'importo (Tabella 4). In termini numerici, i bandi di gara nel 2019 sono stati 5.194, di cui 4.066 sotto soglia e 1.128 sopra soglia. L'importo complessivo è però aumentato, superando il valore di 1,3 miliardi.

¹ Per ulteriori dettagli si rimanda alle pubblicazioni dell'Osservatorio OICE/INFORMATTEL disponibili sul sito web dell'OICE.

Tabella 4 – Numero e importo dei bandi di gara italiani per servizi di ingegneria e architettura per classe di importo (2019 previsioni)

	sopra soglia		sotto soglia		totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
2014	343	361.965.360	3.486	149.758.092	3.829	511.723.452
2015	351	586.297.526	3.571	143.705.022	3.922	730.002.548
2016	556	607.680.671	4.603	157.065.899	5.159	764.746.570
2017	963	977.166.021	5.079	219.075.992	6.042	1.196.242.013
2018	1.152	951.675.944	4.738	298.554.680	5.890	1.250.230.624
2019	1.128	1.026.162.334	4.066	282.999.970	5.194	1.309.162.303

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

I bandi di gara per i soli servizi di progettazione hanno segnato nel 2019 un valore di oltre 694 milioni, attestandosi al numero di 2.671 (Tabella 5). L'aumento si è concentrato nei bandi sopra soglia, il cui importo è salito a 701 milioni, mentre le gare con importo sotto soglia hanno visto ridursi l'importo aggiudicato a 1.970 milioni.

Tabella 5 – Numero e importo dei bandi di gara italiani di sola progettazione per classe di importo (2019 previsioni)

	sopra soglia		sotto soglia		totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
2014	193	86.954.719	1.926	83.482.109	2.119	170.436.828
2015	183	156.122.422	1.989	83.889.143	2.172	240.011.565
2016	284	242.412.784	2.518	100.470.759	2.802	342.883.543
2017	568	701.630.421	2.979	154.633.167	3.547	856.263.588
2018	670	475.500.624	2.508	134.203.158	3.178	617.315.550
2019	701	594.863.669	1.970	99.254.431	2.671	694.118.100

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

Numero e dimensione dei bandi di gara nelle singole Regioni

Tra il 2017 e il 2018 il numero di bandi e il relativo importo non ha presentato un andamento omogeneo nella macroarea e nelle Regioni italiane (Tabella 6). Più nel dettaglio, in termini numerici i bandi di gara nel 2018 sono diminuiti del 2,5 per cento, scendendo da 6.042 a 5.890, ma con un incremento degli importi per 53 milioni, salendo oltre 1.250 milioni, pari al 4,5 per cento.

Il numero di bandi ha un incremento al Centro (+4,2 per cento) e nel Meridione (+2,8 per cento), è rimasto stabile nel Nord Est per diminuire invece nelle Isole (-6,9 per cento) e al Nord Ovest (più ampio nelle regioni del Nord Ovest, -11,2 per cento).

A livello regionale, il numero di bandi è aumentato in misura consistente nelle Marche (+77,7 per cento), ma anche in Calabria (+43 per cento), Umbria (+40 per cento) e Friuli Venezia Giulia (+37,1 per cento). Riduzioni si sono invece avute in Abruzzo (-22,4 per cento), Lombardia (-15,1 per cento), Veneto (-13,5 per cento), Sicilia (-12,4 per cento), Campania (-10,2 per cento) e Lazio (-5,8 per cento).

In termini di importo, aumenti pari o superiori al 100 per cento sono stati registrati nel Veneto, nelle Marche, in Puglia e in Sicilia. La riduzione più consistente (-48,5 per cento) è stata in Molise, seguita da Lazio (-39 per cento) e Abruzzo (-20,4 per cento).

Tabella 6 – Numero e importo dei bandi di gara italiani per servizi di ingegneria e architettura per regione

	2017		2018		var. % 2017-2018	
	numero	euro	numero	euro	numero	importo
Valle d'Aosta	64	6.409.584	46	4.899.449	-28,1	-23,6
Piemonte	314	48.329.506	286	68.202.232	-8,9	41,1
Liguria	129	25.037.755	157	34.956.569	21,7	39,6
Lombardia	998	129.757.443	847	138.441.723	-15,1	6,7
Trentino Alto Adige	95	35.317.844	97	29.962.176	2,1	-15,2
Veneto	421	50.276.397	364	102.522.143	-13,5	103,9
Friuli Venezia Giulia	143	16.133.034	196	25.784.202	37,1	59,8
Emilia Romagna	244	36.887.449	247	45.981.706	1,2	24,7
Toscana	349	37.308.872	312	41.740.331	-10,6	11,9
Umbria	100	7.309.906	140	9.445.875	40,0	29,2
Marche	94	7.194.476	167	20.624.671	77,7	186,7
Lazio	536	527.970.147	505	322.115.336	-5,8	-39,0
Abruzzo	161	23.204.911	125	18.461.569	-22,4	-20,4
Molise	24	5.301.918	27	2.728.431	12,5	-48,5
Campania	625	85.488.820	561	136.482.792	-10,2	59,6
Basilicata	75	7.120.335	68	6.991.646	-9,3	-1,8
Puglia	439	40.892.820	499	81.794.605	13,7	100,0
Calabria	200	22.112.191	286	37.813.372	43,0	71,0
Sicilia	539	32.258.084	472	79.111.451	-12,4	145,2
Sardegna	492	51.930.521	488	42.170.345	-0,8	-18,8
Nord Ovest	1.505	209.534.288	1.336	246.499.973	-11,2	17,6
Nord Est	903	138.614.724	904	204.250.227	0,1	47,4
Centro	1.079	579.783.401	1.124	393.926.213	4,2	-32,1
Meridione	1.524	184.120.995	1.566	284.272.415	2,8	54,4
Isole	1.031	84.188.605	960	121.281.796	-6,9	44,1
Italia	6.042	1.196.242.013	5.890	1.250.230.624	-2,5	4,5

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

ALLPLAN RAISE YOUR LEVEL

LA SOLUZIONE BIM PERFETTA
PER L'INGEGNERIA STRUTTURALE

Allplan Engineering Building è lo strumento BIM
ottimizzato per i processi di lavoro di ingegneri
e analisti strutturali che progettano edifici.

 ALLPLAN
ENGINEERING

allplan.com



incico spa

advanced integrated engineering

Green

Plants

Infrastructures

YOUR TARGET
OUR COMMITMENT

DA 40 ANNI **INCICO** SVILUPPA
SERVIZI DI INGEGNERIA
ED EPCM IN ITALIA E NEL MONDO

www.incico.com

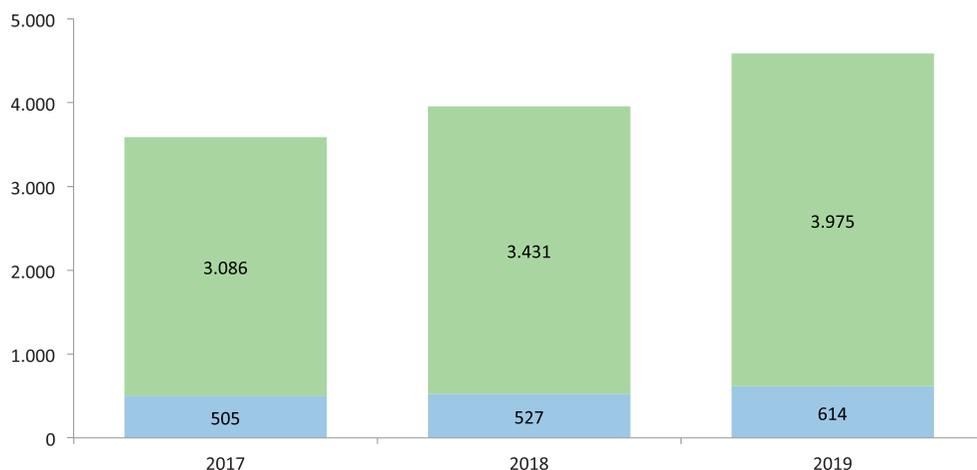


4. I risultati dell'Indagine: il portafoglio ordini

La dinamica del portafoglio ordini delle imprese associate OICE completa il quadro dell'analisi e conferma appieno la presenza di una tendenza positiva. Nel complesso, l'andamento del 2018 già risulta caratterizzato da un aumento importante, che poi si rafforza nel 2019 (Figura 22). Nel dettaglio, il valore del portafoglio ordini tra il 2017 e il 2018 è aumentato del 10,2 per cento e le previsioni per il 2019 segnalano un incremento ancora maggiore, pari al 15,9 per cento. Un'importante differenza emerge tra le imprese associate a seconda della dimensione per il 2018. Infatti, l'aumento degli ordini acquisiti dalle imprese minori si ferma al 4,3 per cento, per un controvalore di 527 milioni per le imprese minori (3,4 miliardi per le imprese maggiori).

Nel 2019, i saggi di variazione si riavvicinano e anzi diventano più accentuati sia per le aziende più piccole che per le più grandi (+16,5 per cento contro 15,9 per cento). I controvalori corrispondenti sono di 614 milioni e quasi 4 miliardi.

Figura 22 – Portafoglio ordini degli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)

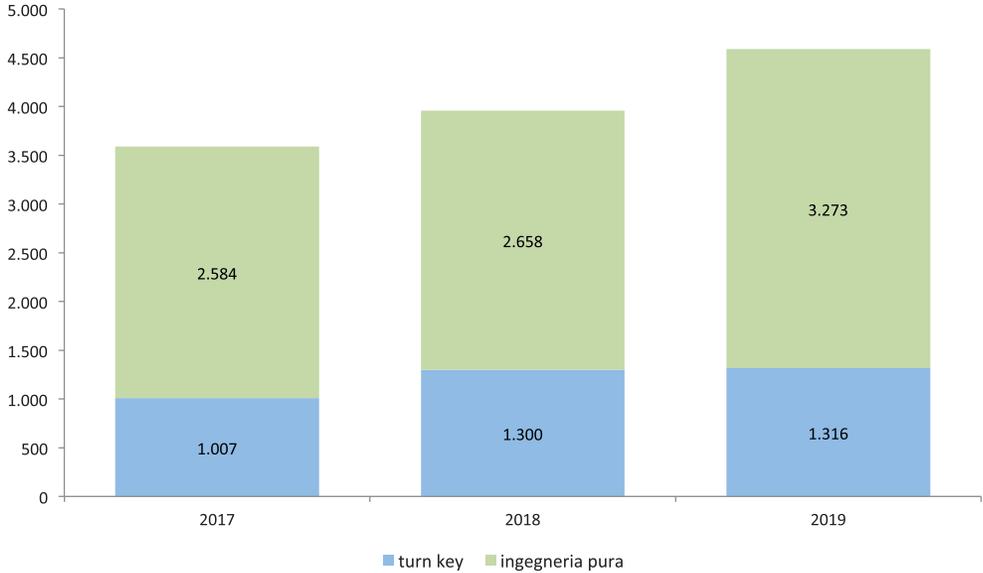


Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Nei due anni, l'acquisizione di ordini per tipologia di prodotto/servizio presenta un andamento speculare (Figura 23). Nel 2018 è il "Turn key" che registra un aumento di gran lunga più consistente rispetto all'Ingegneria pura, con variazioni rispettive del 29,1 e 2,9 per cento. Nel 2019 è invece l'aumento per l'Ingegneria pura che sale oltre il 20 per cento (per la precisione al 23,2 per cento), mentre il

“Turn key” scende all’1,2 per cento. Nei valori, a fine periodo quest’ultima tipologia registrerebbe un portafoglio ordini di 1.316 milioni; per l’Ingegneria pura il valore atteso è di 3.273 milioni.

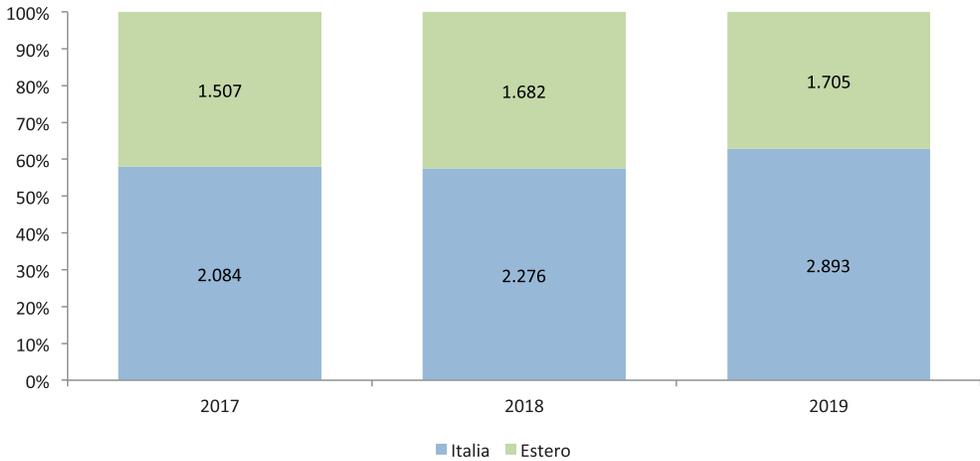
Figura 23 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Il recupero del mercato italiano diventa particolarmente visibile nelle risposte sugli ordinativi (Figura 24). Il valore riferito al mercato domestico sale infatti a 2.276 milioni nel 2018 per balzare a 2.893 milioni nel 2019. Gli ordini dall’estero aumentano invece con minore intensità, raggiungendo comunque nel 2019 un valore di 1.705 milioni. Per entrambi i mercati, si tratta di indicazioni sensibilmente migliori di quanto non risultasse dall’Indagine dello scorso anno.

Figura 24 – Portafoglio ordini degli associati OICE per area geografica (milioni di euro)

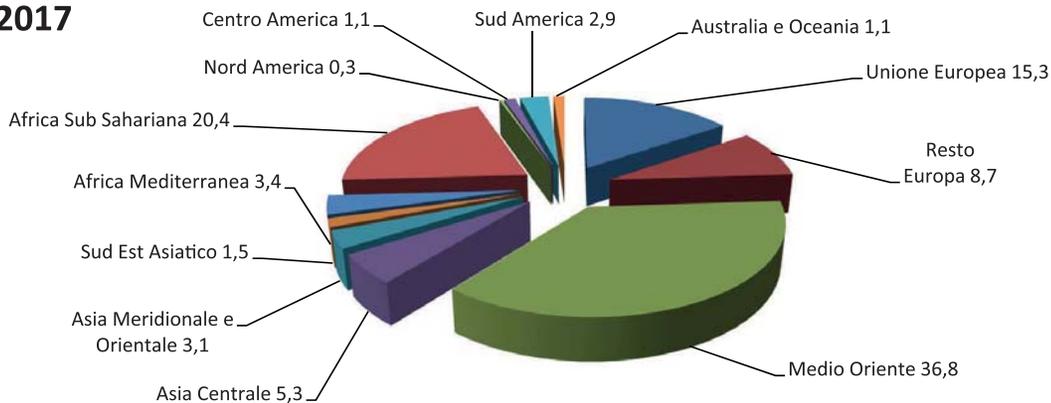


Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

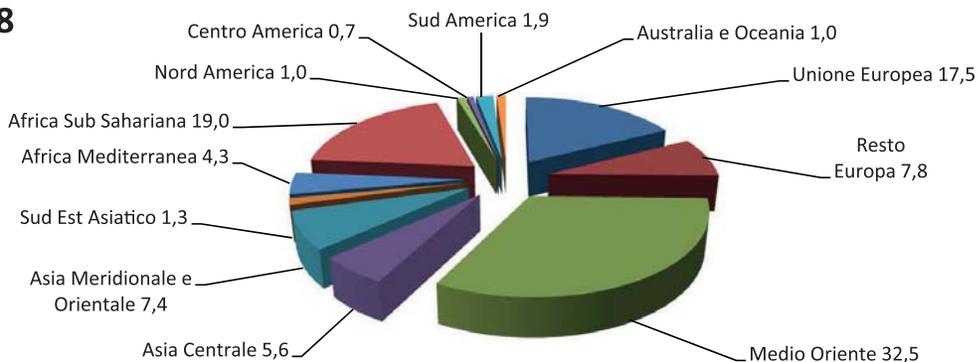
Nella composizione del portafoglio ordini, il Medio Oriente conserva la sua prevalenza (Figura 25), con una quota sul totale del 32,5 per cento nel 2018, che si riduce comunque al 29,1 per cento nel 2019. Tra le altre aree geografiche, la quota sale fino al 18,5 per cento e quella del resto d'Europa giunge a sfiorare il 10 per cento. Sostanzialmente stabili risultano gli ordini acquisiti dai Paesi asiatici.

Figura 25 – Portafoglio ordini associati OICE all'estero area geografica di riferimento (per cento sul totale)

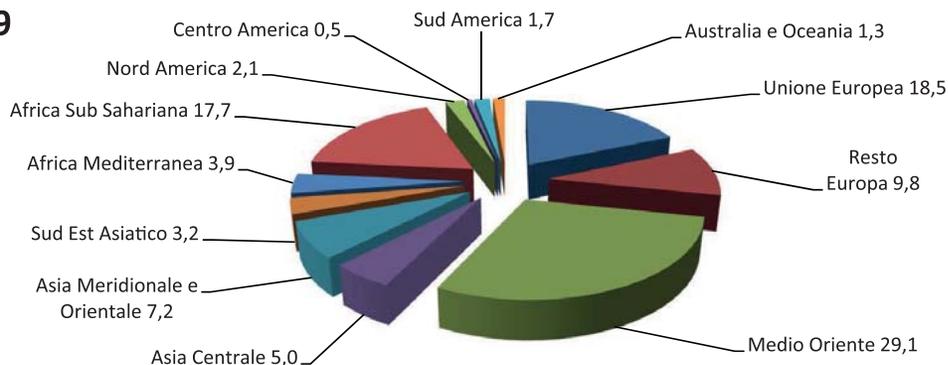
2017



2018



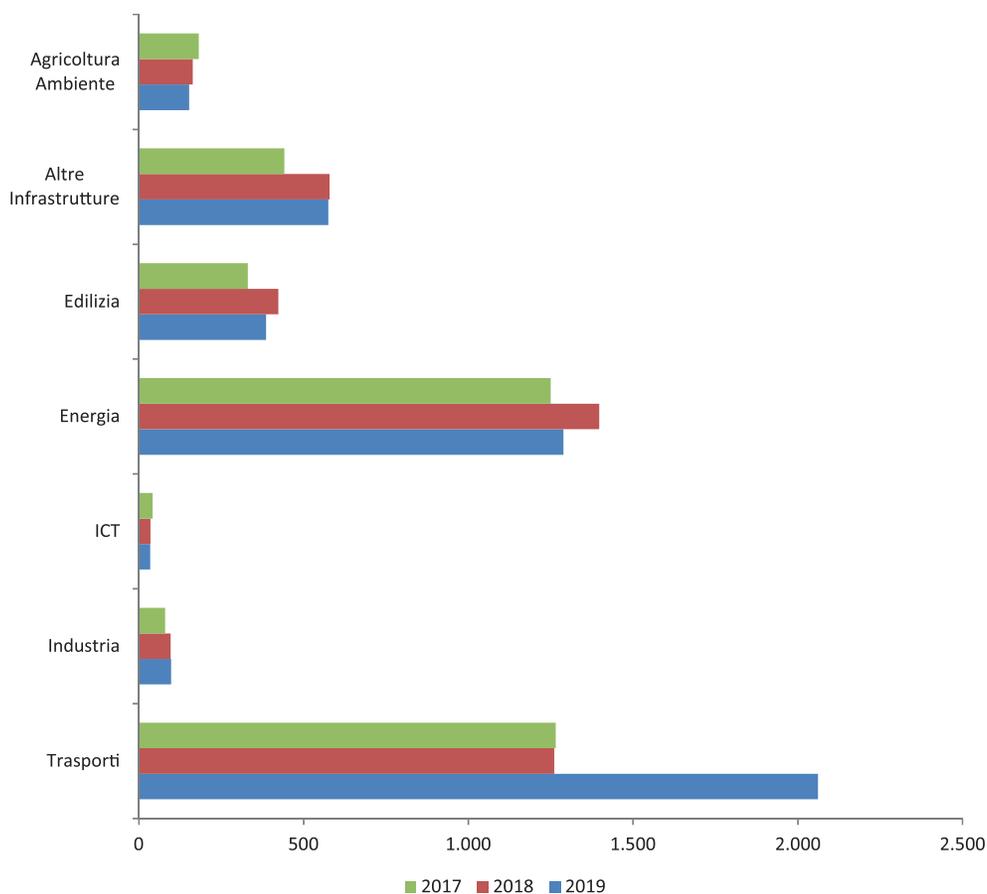
2019



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

L'analisi settoriale del valore del portafoglio ordini conferma l'importanza predominante che riveste il settore dei trasporti (Figura 26). In particolare, il forte incremento degli ordinativi atteso per il 2019 è in larga misura riconducibile a questo settore, con un valore che è indicato crescere a oltre 2 miliardi di euro. Il secondo settore dal quale proviene una ampia parte dei ordinativi è quello dell'energia, che però registrerebbe una lieve flessione fra il 2018 e il 2019 (da 1.398 a 1.289 milioni). Al di sopra dei valori 2017 sono indicati, a fine periodo, gli ordinativi provenienti dall'Industria (98 milioni), dall'Edilizia (386 milioni) e dalle Altre Infrastrutture (575 milioni). Inferiori ai livelli di partenza sarebbero invece gli ordinativi acquisiti dall'ICT e da Agricoltura e ambiente.

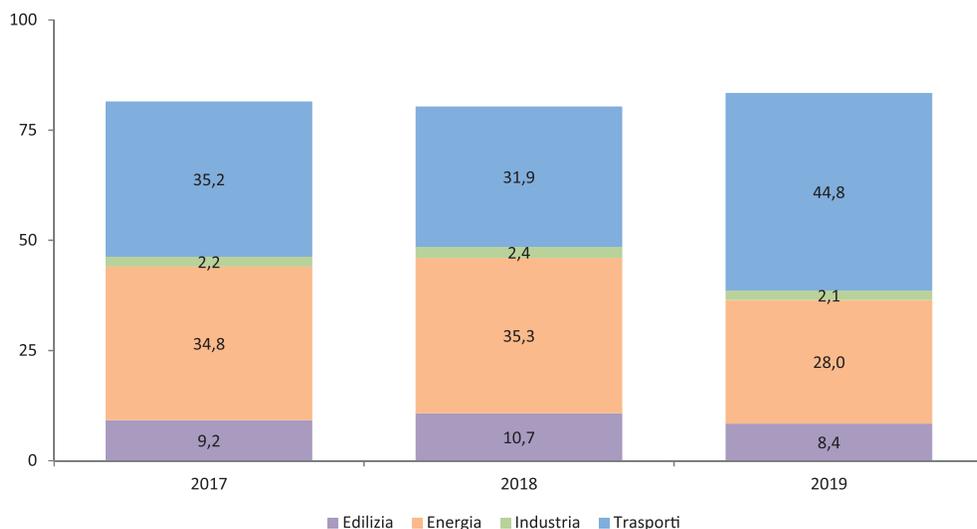
**Figura 26 – Portafoglio ordini degli associati OICE per settori
(milioni di euro)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

In termini percentuali, gli ordinativi acquisiti dal settore dei Trasporti aumentano a fine periodo al 44,8 per cento del totale, quelli dell'Energia flettono al 28 per cento, quelli dell'Edilizia scendono al di sotto del 10 per cento e quelli dell'Industria rimangono al di sotto del 2,5 per cento (Figura 27).

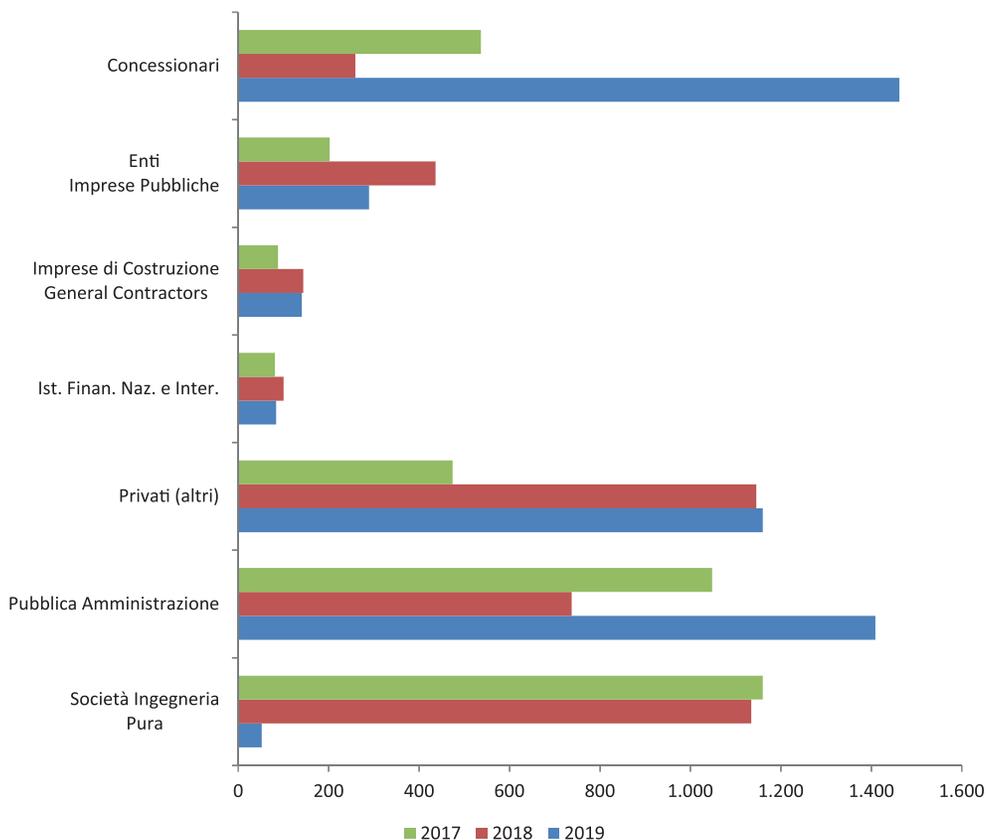
Figura 27 – Portafoglio ordini degli associati OICE per settori (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Infine, l'analisi del portafoglio ordini per tipologia di committenza mostra il forte incremento sia della committenza dalla Pubblica Amministrazione (1.125 milioni nel 2019), sia della committenza privata, con un valore che aumenta a 926 milioni nel 2019 (Figura 28). Un aumento importante è indicato nel 2018 anche per gli ordini da Società di ingegneria pura (a 827 milioni), che però collassano a meno di 50 milioni nel 2019. È attesa raddoppiare, a fine periodo, la dimensione degli ordinativi provenienti da Imprese di Costruzione e General Contractors (da 52 a 112 milioni).

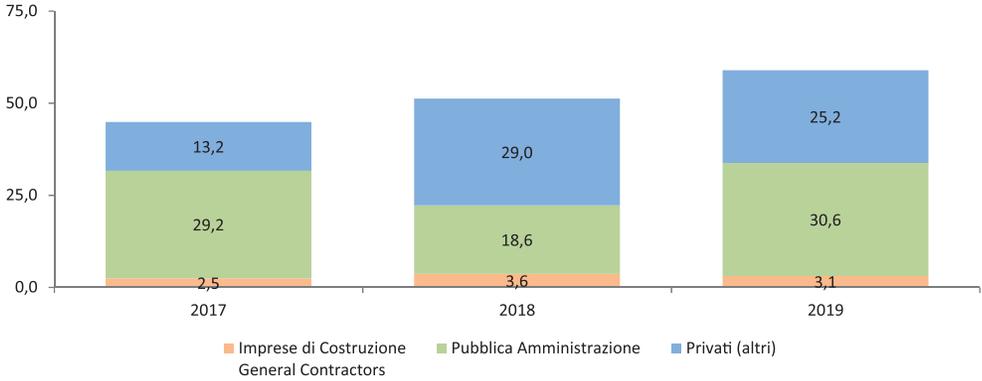
Figura 28 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Ciò significa che nel 2018 la quota della committenza da Pubblica Amministrazione salirebbe al 30,6 per cento, dopo essere scesa al 18,6 per cento nel 2018, mentre, all'opposto, la quota dei Privati aumenterebbe al 29 per cento nel 2018, per ridiscendere al 25,2 per cento nel 2019 (Figura 29). La quota di ordini proveniente da Imprese di Costruzioni e General Contractors passerebbe al 3,6 per cento nel 2018 e al 3,1 per cento nel 2019.

Figura 29 – Portafoglio ordini degli associati OICE per principali committenze (per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.



BIM FOR INFRASTRUCTURE

Reimagining Infrastructure

- ▶ Reality Capture and Context Modeling
- ▶ Design Automation and Collaboration
- ▶ Virtual Design and Construction

Start your BIM journey

www.autodesk.it/solutions/bim/explore-civil-infrastructure

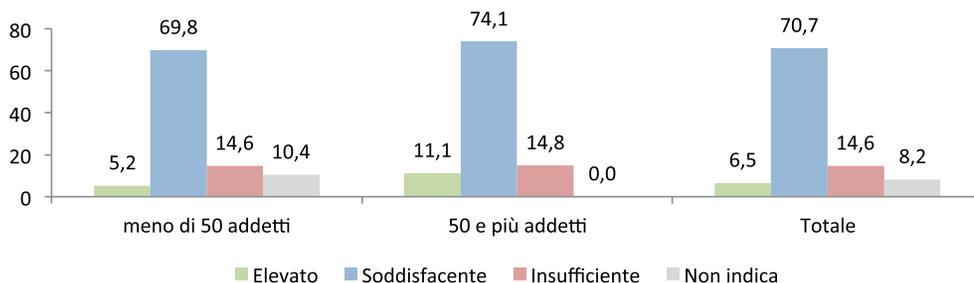
Autodesk, the Autodesk logo, AutoCAD, Civil 3D, InfraWorks, and Revit are registered trademarks or trademarks of Autodesk, Inc., and/or its subsidiaries and/or affiliates in the USA and/or other countries. All other brand names, product names, or trademarks belong to their respective holders. Autodesk reserves the right to alter product offerings, and specifications and pricing at any time without notice, and is not responsible for typographical or graphical errors that may appear in this document. ©2019 Autodesk, Inc. All rights reserved.

5. I risultati dell'Indagine: le valutazioni congiunturali, gli ostacoli all'attività e le strategie adottate

Come di consueto, in quest'ultima Sezione del Rapporto spostiamo l'analisi dai dati di natura quantitativa forniti dall'Indagine a quelli di tipo qualitativo, ossia alle opinioni espresse dalle imprese in merito a una serie di temi di rilevanza per l'attività svolta.

Un primo elemento che emerge rispetto alla passata rilevazione è la migliore valutazione sul portafoglio ordini da parte delle imprese minori, fra le quali il 69,8 per cento dei rispondenti ritiene oggi soddisfacente la situazione ordini (Figura 30). Un balzo significativo rispetto a quanto rilevato lo scorso anno (quando la quota in oggetto era inferiore al 60 per cento) e che porta al di sopra del 70 per cento la percentuale di imprese con un livello di ordini giudicato soddisfacente (74,1 per cento fra le sole imprese maggiori). Ed è scesa al di sotto del 20 per cento la quantità di imprese che invece non sono soddisfatte dell'attuale portafoglio ordini (meno del 5 per cento fra le imprese maggiori, che evidenziano così una condizione di quasi pieno utilizzo della capacità produttiva).

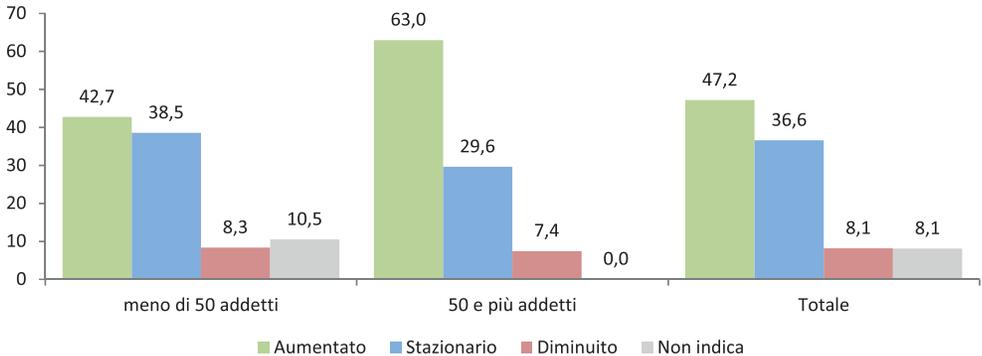
**Figura 30 – Valutazione sul portafoglio ordini
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

La dinamica che il portafoglio ordini ha registrato nel corso dell'ultimo anno (Figura 31) evidenzia come per la maggior parte delle imprese si sia registrato un aumento, mentre solo l'8,1 per cento denuncia una diminuzione. Permane qui un gap dimensionale, visto che l'aumento riguarda il 42,3 per cento delle imprese minori, contro il 63 per cento delle imprese maggiori.

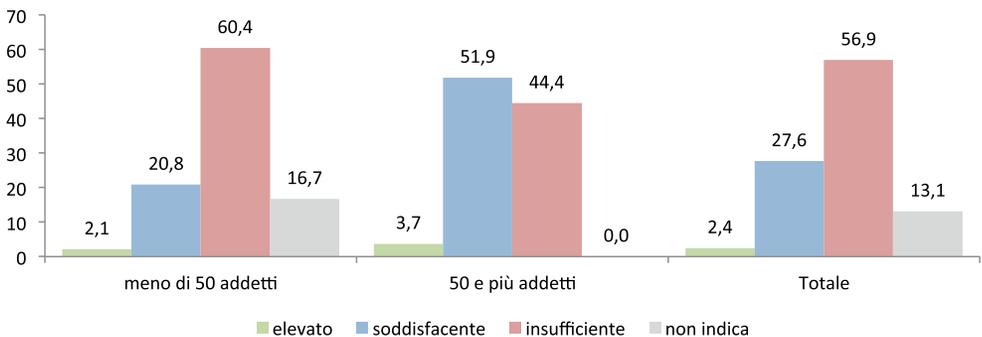
**Figura 31 – Variazione del portafoglio ordini rispetto a un anno fa
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Se la valutazione complessiva segna dunque un evidente miglioramento per l'insieme delle imprese intervistate, continua a rappresentare un fattore di diversificazione il portafoglio ordini acquisito sul mercato estero (Figura 32). Qui la maggioranza delle imprese minori, per la precisione il 60,4 per cento, dichiara una situazione insoddisfacente. Ciò detto, anche da parte delle imprese maggiori la valutazione non può dirsi del tutto positiva, dal momento che se è vero che il 51 per cento degli intervistati rientranti in questa categoria si dichiara soddisfatto, è anche vero che lo scorso anno questa quota sfiorava il 70 per cento.

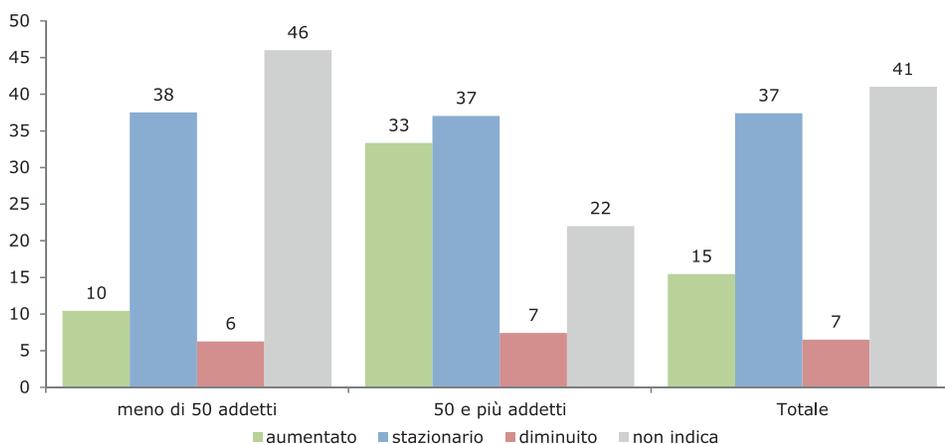
**Figura 32 – Valutazione sul portafoglio ordini estero
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Questa valutazione è strettamente legata a quella sulla variazione del portafoglio estero, che quest'anno vede prevalere, anche fra le imprese maggiori, un giudizio di invarianza (Figura 33). Significativamente, le percentuali non si discostano qui per dimensione di impresa, essendo la valutazione di stazionarietà data dal 38 per cento delle imprese minori e dal 37 per cento delle imprese maggiori. Fra queste ultime resta comunque nettamente più elevata, rispetto alle dimensioni minori, la quota di quanti giudicano in aumento il proprio portafoglio ordini estero (33 contro 10 per cento).

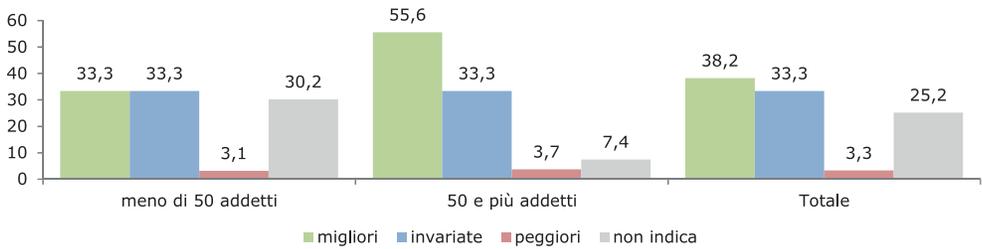
Figura 33 – Variazioni del portafoglio ordini estero rispetto a un anno fa (giudizi in per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Una qualche criticità emerge anche dai giudizi in merito all'acquisizione di lavori in corso d'anno (Figura 34). Le risposte sono improntate a una sostanziale neutralità fra le imprese minori (un terzo segnala aumenti così come un terzo indica invarianza), mentre fra le imprese maggiori la quota di quanti valutano sia in atto un incremento (55,5 per cento) è praticamente invariata rispetto allo scorso anno. Nel contempo, la quota di quanti denunciano un peggioramento è però scivolata su livelli marginali (meno del 4 per cento).

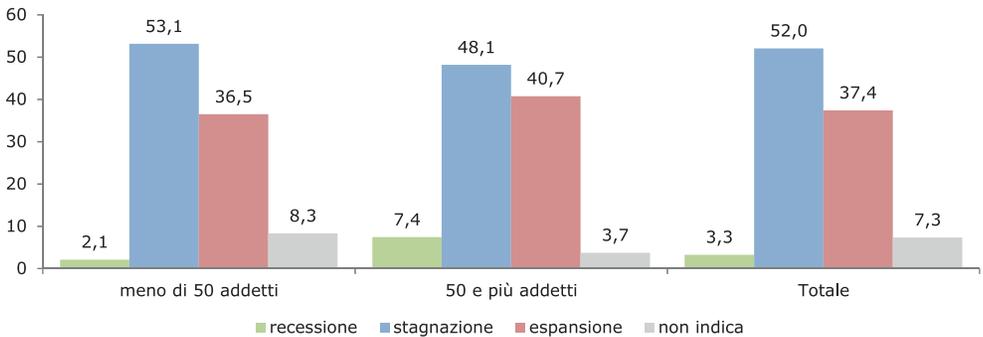
**Figura 34 – Prospettive di acquisizione di lavori nell'anno corrente
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Ugualmente con attenzione deve essere valutato il fatto che è inferiore al 50 per cento il numero di imprese, anche fra le maggiori, che giudica in espansione il proprio ciclo economico (Figura 35). Ed è salita al 7,4 per cento la quantità di imprese maggiori che ritiene di essere scivolata in una fase recessiva.

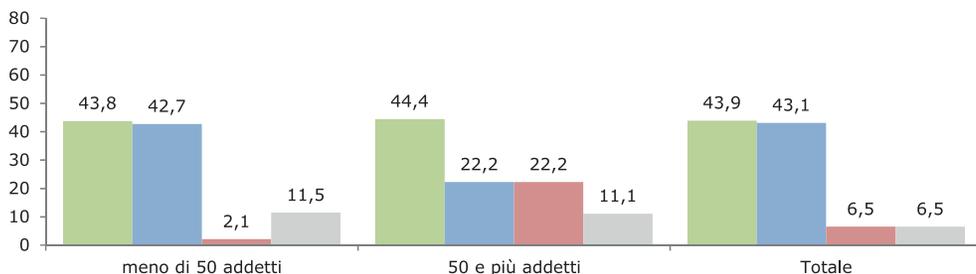
**Figura 35 – Valutazione sullo stato del ciclo economico delle imprese
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Le previsioni sulla domanda di servizi risultano quest'anno poco differenziate in base alla dimensione, con valutazioni di aumento per il 43,8 per cento delle imprese minori e per il 44,4 per cento delle imprese maggiori (Figura 36). Diminuzioni sono invece segnalate in percentuale più ampia fra le aziende con più di 50 addetti (22,2 contro 2,1 per cento).

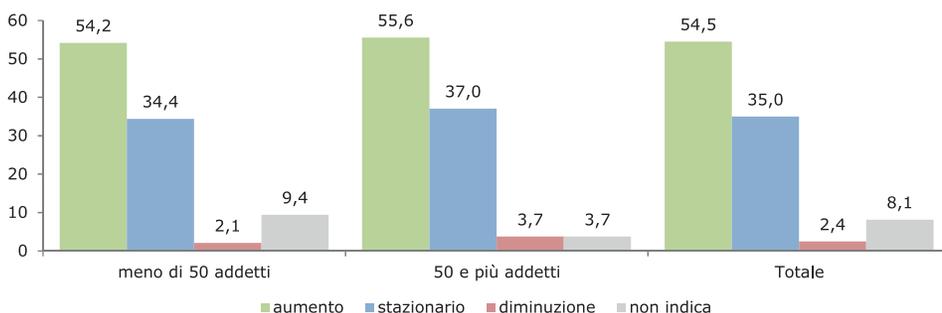
**Figura 36 – Previsione sulla domanda di servizi nel prossimo anno
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Se lo sguardo si volge sul prossimo anno, il tono ottimistico torna prevalente. Un aumento del volume di attività è infatti previsto tanto dal 54,2 per cento delle imprese minori quanto dal 55,6 per cento delle imprese maggiori (Figura 37). Anche in questo caso va segnalato come le percentuali di giudizi che segnalano una possibile diminuzione dell'attività siano davvero limitate.

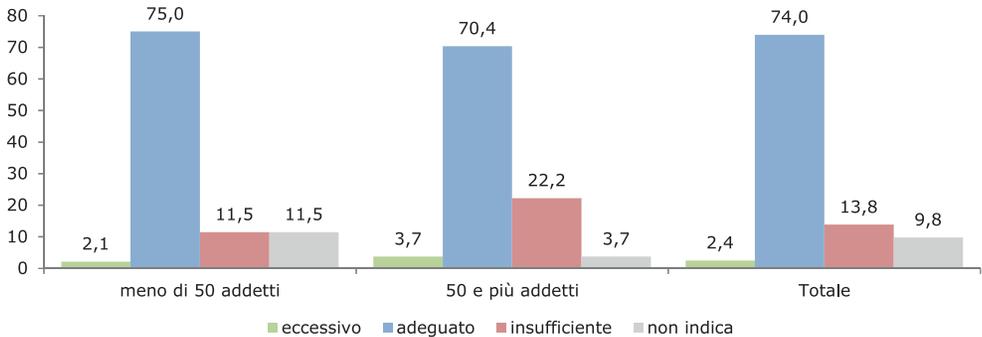
**Figura 37 – Previsioni sul volume di attività dell'impresa nel prossimo anno
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Per il personale (Figura 38), i livelli attuali sono ritenuti adeguati dalla grande maggioranza delle imprese (75 per cento fra le minori e 70,4 per cento fra le maggiori). D'altronde, come abbiamo visto nella prima parte l'occupazione fra gli Associati sta aumentando in misura sensibile. Per un quinto delle imprese maggiori il personale è peraltro ritenuto insufficiente.

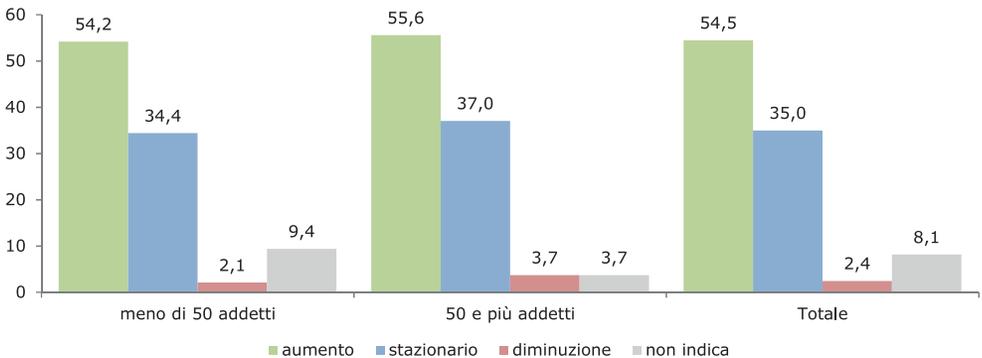
**Figura 38 – Valutazioni sul numero attuale del personale dell'impresa
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Si colloca comunque intorno al 55 per cento la percentuale di imprese che prevede aumenti di occupazione per il prossimo anno (Figura 39). Il dato acquista particolare significato laddove si consideri che questa quota era, nell'Indagine 2018, inferiore al 42 per cento. Lo scostamento è determinato dal diverso orientamento assunto dalle imprese minori, con un aumento di venti punti di quanti prevedono di incrementare l'occupazione. Fra le imprese maggiori, al contrario, la percentuale è scesa quest'anno al 55,6 per cento, nove punti in meno rispetto allo scorso anno.

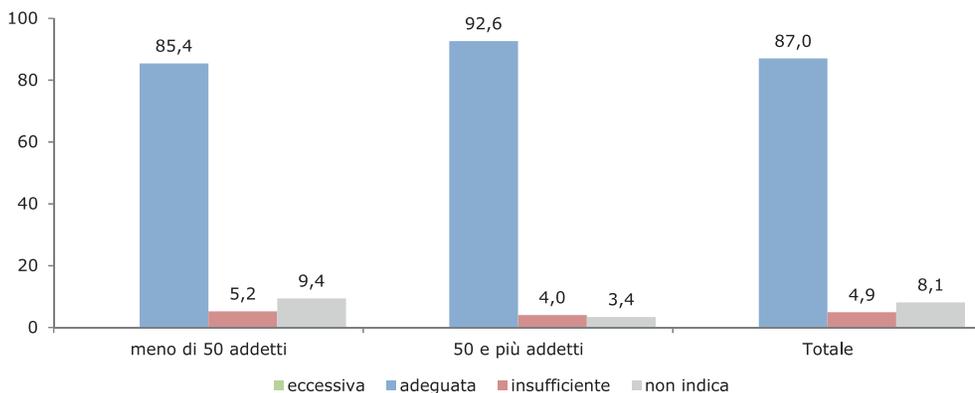
**Figura 39 – Previsioni sul personale occupato nell'impresa nel prossimo anno
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Si confermano ampiamente adeguate le dotazioni tecniche e strumentali delle imprese associate OICE, in linea con i risultati del passato (Figura 40).

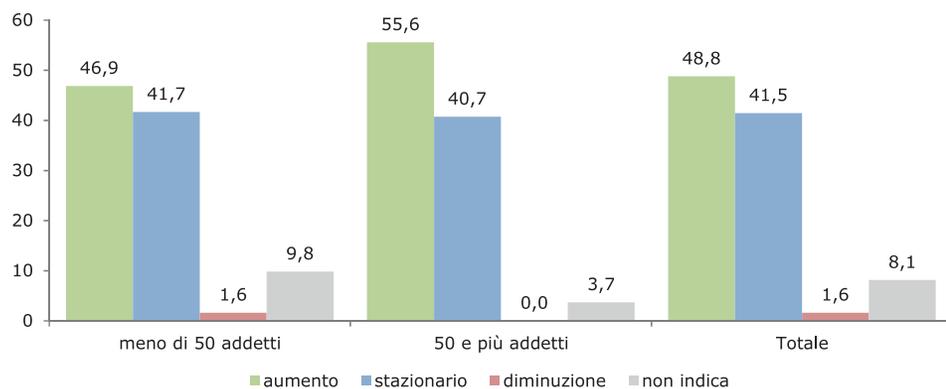
**Figura 40 – Giudizio sulle dotazioni tecniche e strumentali dell'impresa
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

In linea con le risultanze dello scorso anno sono anche le intenzioni di investimento, indicate dal 46,9 per cento di imprese minori e dal 55,6 per cento di imprese maggiori (Figura 41).

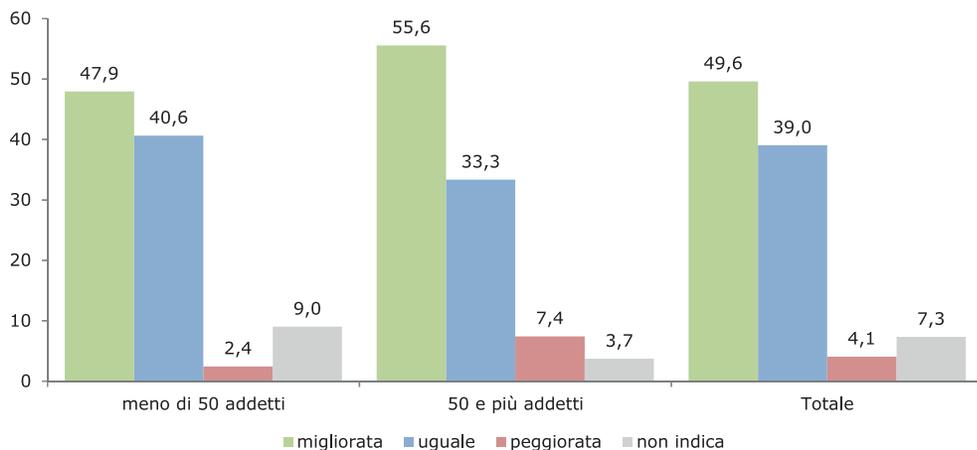
**Figura 41 – Previsioni di investimento dell'impresa nel prossimo anno
(giudizi in per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Risulta in forte crescita, fra le imprese minori, la quota di chi ritiene migliorata la propria posizione concorrenziale (47,9 per cento) e che supera quest'anno quella di chi la ritiene invariata (40,6 per cento) (Figura 42). Fra le imprese maggiori, un miglioramento della posizione competitiva continua ad essere indicato dalla maggioranza del campione (55,5 per cento), ma con intensità minore rispetto all'indagine 2018 (-10 punti circa).

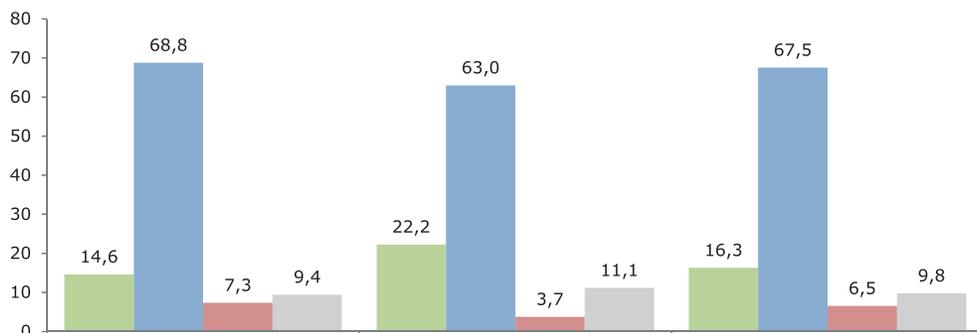
Figura 42 – Valutazione sulla propria posizione concorrenziale rispetto ad un anno fa (giudizi in per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Non si segnalano novità per quanto riguarda il ricorso al credito, considerato stazionario dal 67,5 per cento delle imprese, senza significativi scostamenti dimensionali (Figura 43).

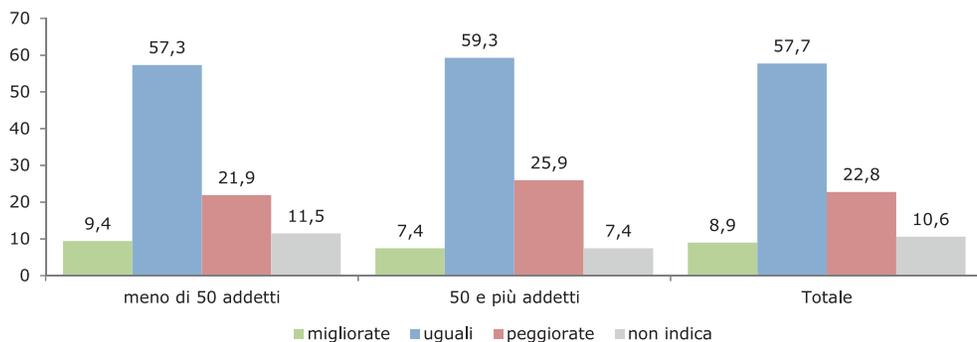
Figura 43 – Previsioni di ricorso al credito nel prossimo anno (giudizi in per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Le condizioni di accesso al credito sono considerate invariate dal 57,7 per cento delle imprese (anche in questo caso senza divaricazioni degne di nota di natura dimensionale) (Figura 44). Allo stesso tempo, è aumentata fra le imprese minori la quota di chi ritiene di essere razionato dal lato del credito (21,9 per cento, lo scorso anno era il 14,9 per cento).

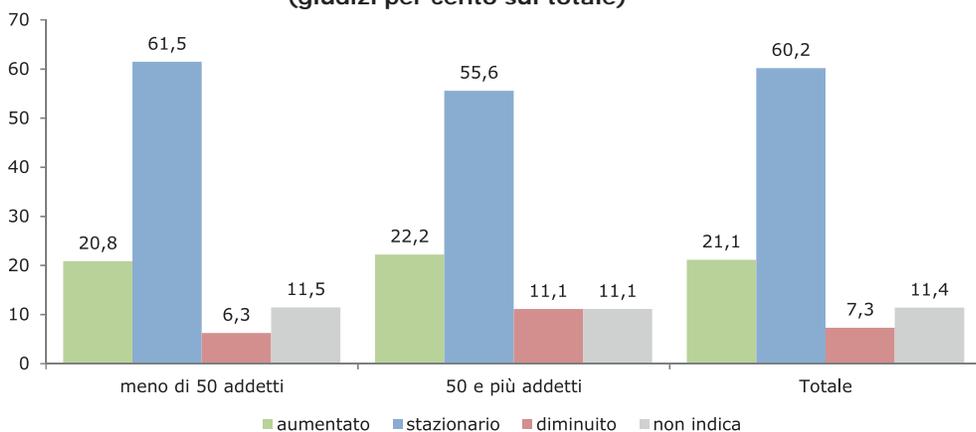
Figura 44 – Previsioni sulle condizioni di accesso al credito nel prossimo anno (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione, è superiore a un quinto la percentuale di quanti ne denunciano un allungamento (Figura 45). Percentuale tornata molto più elevata rispetto a chi segnala invece una diminuzione (7,3 per cento).

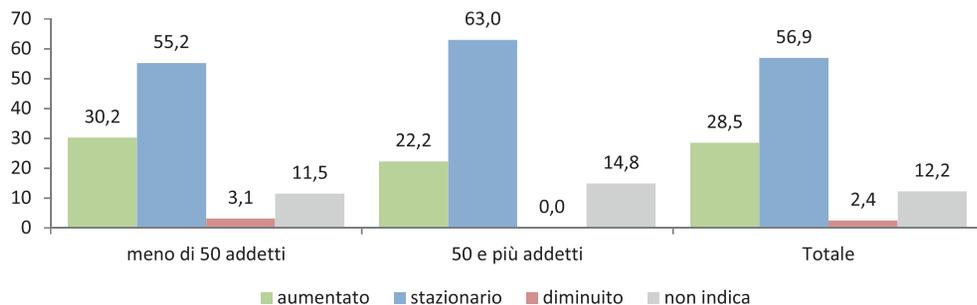
Figura 45 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti della PA (giudizi per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

I ritardi di pagamento da parte della committenza privata nell'ultimo anno sono aumentati per il 30,2 per cento delle imprese minori e per il 22,2 per cento delle imprese maggiori (Figura 46). Rispetto all'Indagine del 2017, il primo indicatore è in peggioramento. Di contro, è bassissima (2,3 per cento) la percentuale di imprese che segnala un miglioramento.

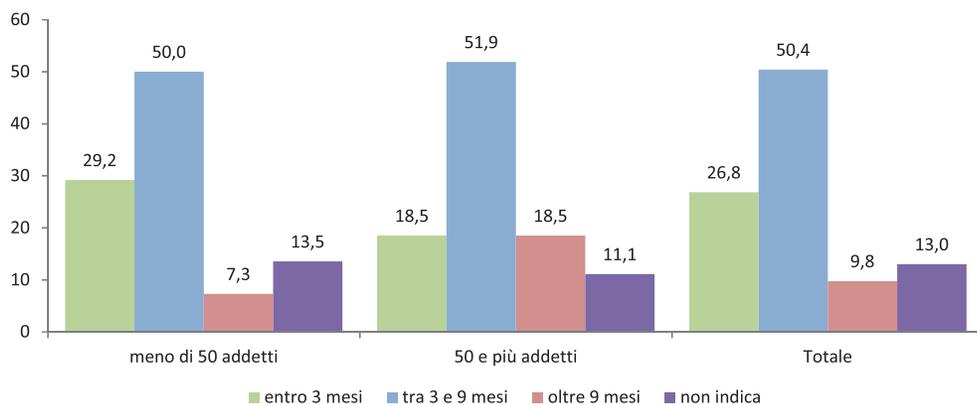
Figura 46 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata (giudizi per cento sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019

Per la metà delle imprese, il ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione è compreso tra i 3 e i 9 mesi (Figura 47). Oltre questi tempi si va nel 18,5 per cento dei casi per imprese maggiori e in meno del 7 per cento per le imprese minori.

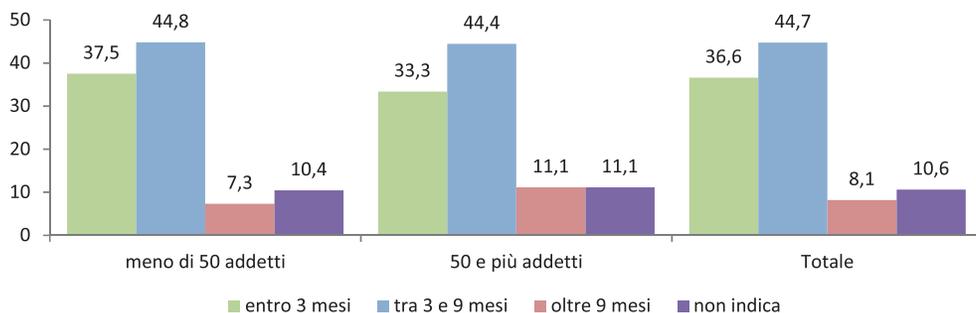
Figura 47 – Ritardo medio dei pagamenti della PA (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Il ritardo dei pagamenti dalla committenza privata è inferiore, dal momento che per il 36,6 per cento delle imprese è compreso entro i 3 mesi (Figura 48). Fra 3 e 9 mesi è invece il ritardo indicato dal 44,7 per cento dei rispondenti. Non vi sono differenze di rilievo fra le imprese di diverse dimensioni.

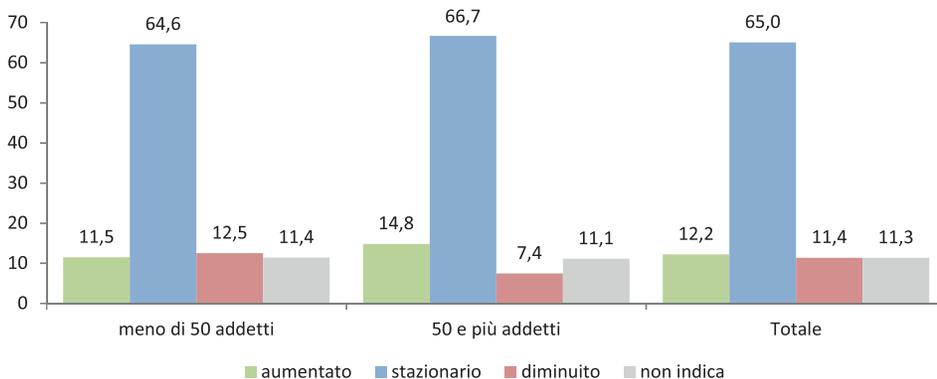
**Figura 48 – Ritardo medio dei pagamenti dei privati
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Come già evidenziato nelle passate Indagini, la Direttiva sui ritardi di pagamento entrata in vigore dal Gennaio 2013 a giudizio delle imprese associate OICE non ha portato a grandi miglioramenti (Figura 49). La valutazione in materia è anzi peggiorata e il 65 per cento delle imprese non ha registrato alcun cambiamento, senza differenze significative determinate dalla dimensione.

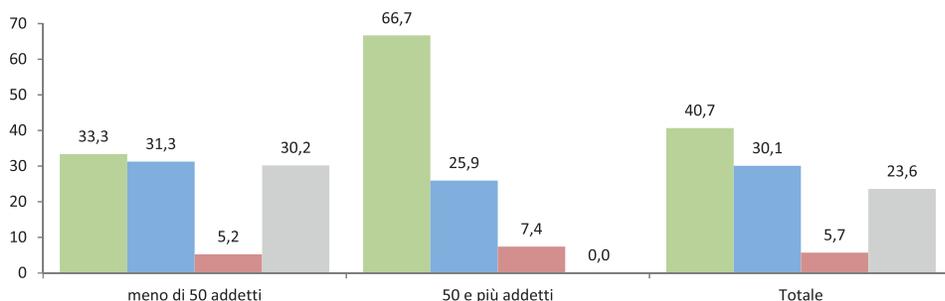
**Figura 49 – Ritardo medio dei pagamenti dopo la Direttiva sui ritardi di pagamento
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Differente continua ad essere il comportamento tra la committenza italiana e quella estera, ma in misura assai più accentuata per le imprese maggiori (Figura 50). Fra queste ultime, il 66,7 per cento segnala una maggiore rapidità per i pagamenti esteri, mentre la percentuale scende al 33,3 per cento per le imprese minori (contro il 313 per cento che non rileva differenze).

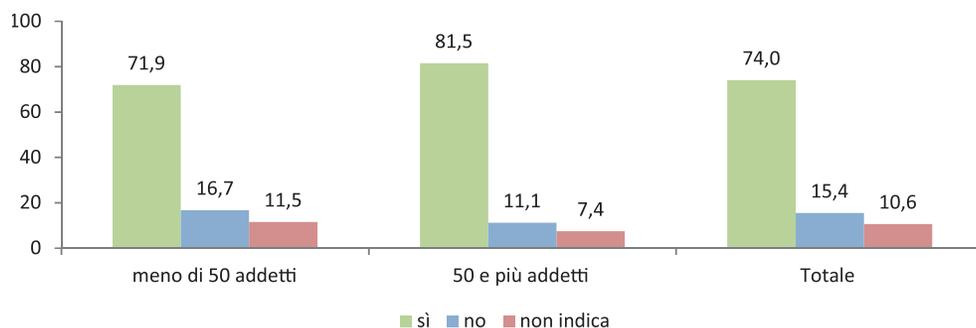
Figura 50 – Ritardo medio dei pagamenti: committenti esteri rispetto a committenti italiani (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

La percentuale di imprese minori che ha effettuato investimenti in BIM è molto aumentata (71,9 per cento, contro il 56,1 per cento dello scorso anno) (Figura 51). La percentuale di investimento rimane al contempo molto alta fra le imprese maggiori (81,5 per cento).

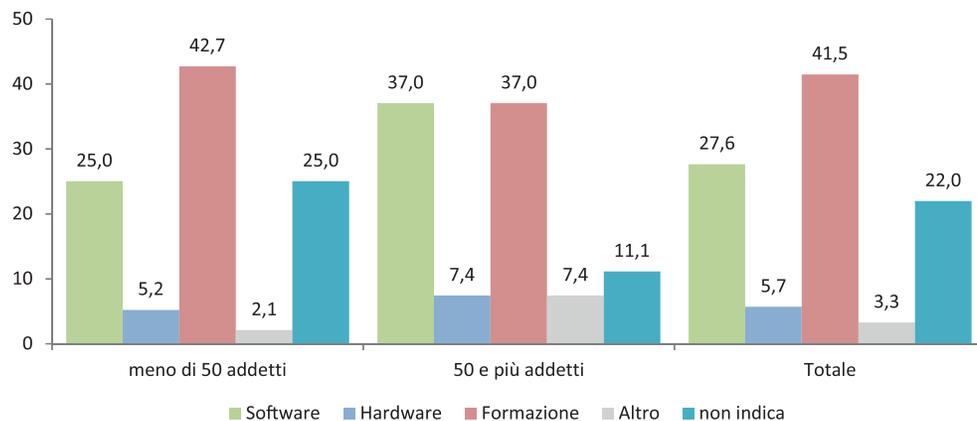
Figura 51 – Imprese che hanno effettuato investimenti in BIM (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Come già emerso nelle passate rilevazioni, gli investimenti in BIM sono stati prevalentemente distribuiti tra formazione (41,5 per cento) e acquisto di software (27,6 per cento) (Figura 52). L'investimento in hardware riguarda meno del 6 per cento delle imprese.

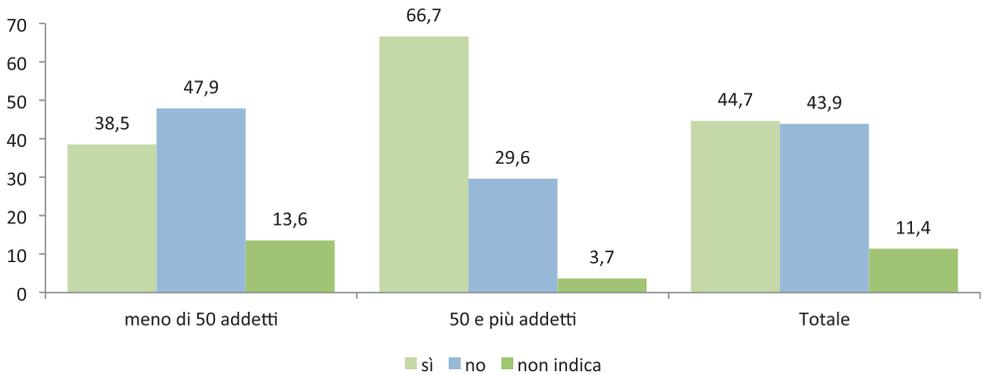
Figura 52 – Area in cui sono stati effettuati gli investimenti in BIM (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Se le aree in cui sono stati effettuati gli investimenti in BIM non presentano particolari differenze a seconda della dimensione delle imprese, una divaricazione emerge in tema di introduzione della funzione specifica di "manager BIM" (Figura 53). La funzione è stata formalmente introdotta quest'anno dal 66,7 per cento delle imprese maggiori, ma solo dal 38,5 per cento delle imprese minori.

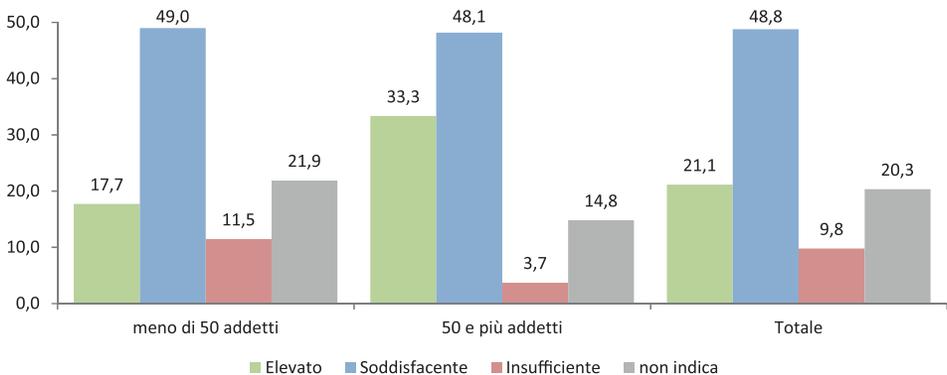
**Figura 53 – Introduzione della funzione “manager BIM”
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Anche dalla maggiore o minore presenza di questa figura in azienda può derivare il diverso giudizio espresso sul grado di utilità/efficacia degli investimenti in BIM (Figura 54). Se le imprese maggiori riscontrano un'utilità elevata nel 33,3 per cento, la percentuale scende al 17,7 per cento per le aziende minori. Queste ultime ritengono comunque in maggioranza (il 48,1 per cento) soddisfacente l'investimento in BIM. Meno del 12 per cento esprime invece una valutazione totalmente negativa (3,7 per cento per le imprese di maggiori dimensioni).

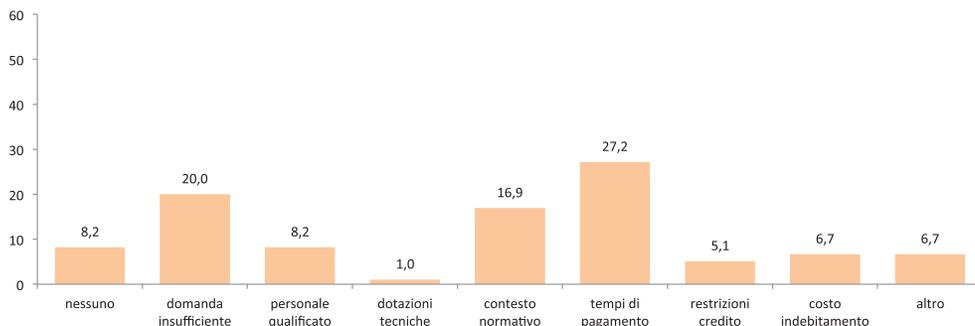
**Figura 54 – Grado di utilità/efficacia derivata dagli investimenti in BIM
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

La domanda insufficiente e i tempi di pagamento, come nelle passate Indagini, rappresentano gli ostacoli più importanti per l'attività delle imprese associate OICE (Figura 55). Tuttavia, il peso dei due ostacoli è in ulteriore diminuzione, con i tempi di pagamento che si confermano la barriera più importante, in questa fase, per l'attività delle imprese.

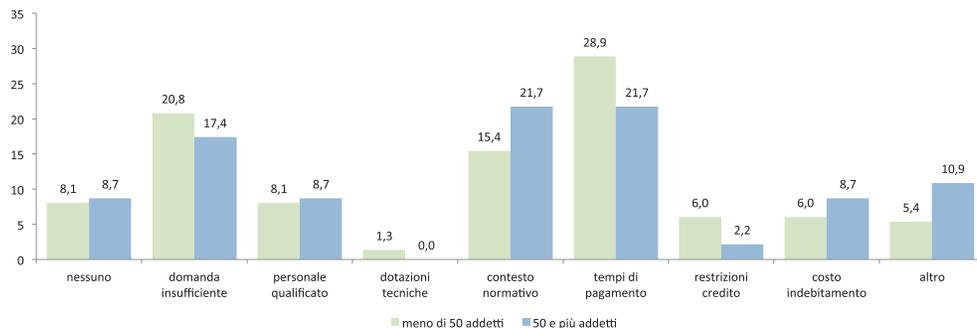
Figura 55 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Qualche differenza emerge a seconda della dimensione delle imprese (Figura 56). I tempi di pagamento rappresentano l'ostacolo più diffuso per entrambe le categorie di imprese (28,9 per cento per le minori, 21,7 per cento per maggiori), ma per queste ultime un peso inferiore riveste la domanda insufficiente (17,4 contro il 20,8 per cento). Il contesto normativo è l'altro grande ostacolo segnalato dalle imprese, con valori del 15,4 per cento fra le minori e del 21,7 per cento fra le maggiori).

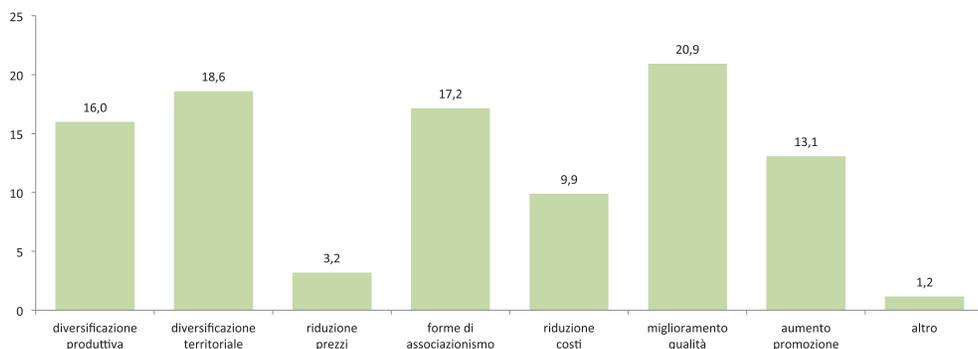
Figura 56 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa per dimensione aziendale (giudizi per cento del totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Mutamenti importanti si rilevano quest'anno, presumibilmente a seguito del miglioramento del quadro congiunturale, in merito alle strategie che le imprese associate OICE adottano per superare i diversi ostacoli alla propria attività (Figura 57). La modalità che ottiene il maggiore numero di indicazioni è, nella presente indagine, il miglioramento della qualità (20,9 per cento delle risposte), cui seguono la diversificazione territoriale (18,6 per cento di risposte), le forme di associazionismo (17,2 per cento) e la diversificazione produttiva (16 per cento). Molto limitato è l'affidamento fatto sulla riduzione dei prezzi (3,2 per cento delle risposte).

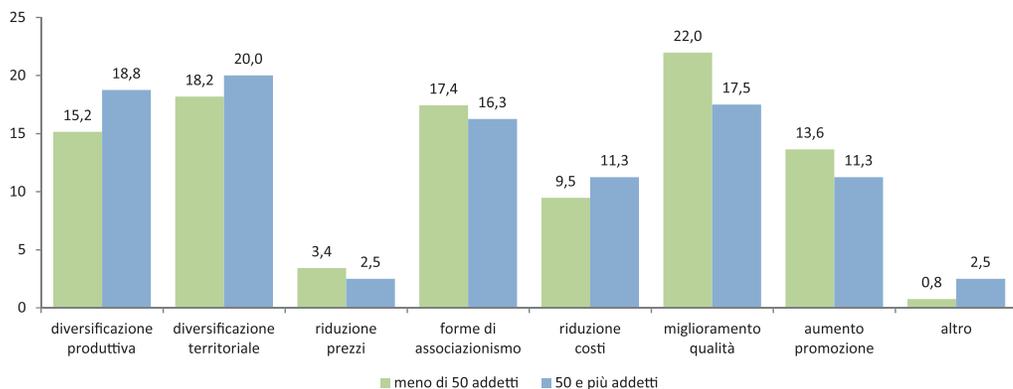
**Figura 57 – Strategie adottate dall'impresa
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

Si conferma il fatto che la dimensione aziendale influenza in misura contenuta la scelta delle strategie (Figura 58). Il miglioramento della qualità è anzi indicato dalle imprese minori (22 per cento) più che da quelle maggiori (17,5 per cento), mentre una leggera prevalenza hanno, fra queste ultime, le diversificazioni territoriali e produttive.

**Figura 58 – Strategie adottate dall'impresa per dimensione aziendale
(giudizi per cento del totale)**



Fonte: Indagine CER-OICE 2019.

GRAPHISOFT ARCHICAD 22

ARCHICAD 22 È FOCALIZZATO SUL MIGLIORAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DI FACCIATE, SIA NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA CHE NEL FLUSSO DI LAVORO DELLA DOCUMENTAZIONE. INOLTRE, INTRODUCE MIGLIORAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA MODELLAZIONE COSTRUTTIVA, NELLA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E NELLE PRESTAZIONI SULLA NAVIGAZIONE 2D.

BIM

INSIDE & OUT

Si ringraziano i seguenti associati che hanno fornito i dati per la rilevazione:

- 3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA (ROMA – RM)
- AI STUDIO (TORINO – TO)
- A.T. Advanced Technologies s.r.l. (ROMA – RM)
- ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI srl (ROMA – RM)
- AGRICONSULTING S.p.A. (ROMA – RM)
- AIC PROGETTI S.p.A. (ROMA – RM)
- Aicom s.p.a. Ingegneria e Consulting (TERRANUOVA BRACCIOLINI – AR)
- ALPINA S.p.A. (MILANO – MI)
- ARCHEST s.r.l. (PALMANOVA – UD)
- ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l. (MESSINA – ME)
- ARCHLIVING srl (FERRARA – FE)
- AREATECNICA s.r.l. (MAS DI SEDICO – BL)
- ARETHUSA srl (CASORIA – NA)
- ARTELIA ITALIA SpA (ROMA – RM)
- ASTRA ENGINEERING srl (GALATINA – LE)
- BMS PRO SRL (MILANO – MI)
- BMSTUDIO srl PROGETTI INTEGRATI (ROMA – RM)
- C.E.I.S.T. CONSORZIO ESTRATTORI INERTI SUL TAGLIAMENTO (TRIESTE – TS)
- CEAS srl (MILANO – MI)
- CILENTO INGEGNERIA s.r.l. (ROMA – RM)
- CITTA' FUTURA s.c. (LUCCA – LU)
- CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l. (FIRENZE – FI)
- COOPROGETTI Srl (PORDENONE – PN)
- COPACO ARCHITETTURA & INGEGNERIA SRL (AOSTA – AO)
- CREW Cremonesi Workshop SRL (BRESCIA – BS)
- DBA PROGETTI S.p.A. (SANTO STEFANO DI CADORE – BL)
- DINAMICA srl (MESSINA – ME)
- DP INGEGNERIA SRL (LUCCA – LU)
- DUEGIELLE srl (VARALLO POMBIA – NO)
- DUOMI Srl (PALERMO – PA)
- E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria (ROMA – RM)
- ECOTEC s.r.l. (PERUGIA – PG)
- ENSER s.r.l. Società di Ingegneria (FAENZA – RA)
- ETACONS s.r.l. (LECCE – LE)
- ESTATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. (MILANO – MI)
- ETC Engineering s.r.l. (TRENTO – TN)
- ETS srl a Socio unico (ROMA – RM)
- European Engineering - Consorzio Stabile di Ingegneria (ROMA – RM)
- finepro s.r.l. (ALBEROBELLO – BA)
- GAE ENGINEERING S.R.L. (TORINO – TO)
- GENERAL PLANNING s.r.l. (MILANO – MI)
- GEODES s.r.l. (TORINO – TO)
- GRANDE & PARTNERS ENGINEERING SRL (NAPOLI – NA)
- GVG Engineering Srl (MILANO – MI)
- HC Hospital Consulting S.p.A. (BAGNO A RIPOLI – FI)
- HYDEA S.p.A. (FIRENZE – FI)
- I.G.&P. - Ingegneri Guadagnuolo & Partners s.r.l. (LAMEZIA TERME – CZ)
- ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria (TORINO – TO)
- ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl (PADOVA – PD)
- IG OPERATION AND MAINTENANCE S.p.A. (POMEZIA – RM)

- IMPEL SYSTEMS s.r.l.
(NOVENTA PADOVANA – PD)
- INGEGNERI RIUNITI S.p.A. (MODENA – MO)
- INGEGNERIA E SVILUPPO I.E.S. srl
(SAN VITALIANO – NA)
- INTEGRA AES srl (ROMA – RM)
- IRD Engineering s.r.l. (ROMA – RM)
- ITALCONSULT S.p.A. (ROMA – RM)
- ITALFERR S.p.A. (ROMA – RM)
- ITEC engineering s.r.l. (SARZANA – SP)
- IT'S SRL (ROMA – RM)
- LENZI CONSULTANT s.r.l. (ROMA – RM)
- LEONARDO srl (PISA – PI)
- MAJONE&PARTNERS srl (MILANO – MI)
- MATE società cooperativa (BOLOGNA – BO)
- MITO Ingegneria srl (PARMA – PR)
- MM S.p.A. (MILANO – MI)
- NET Engineering S.p.A. (MONSELICE – PD)
- NO GAP PROGETTI s.r.l. (BOLOGNA – BO)
- NO.DO. E SERVIZI SRL (RENDE – CS)
- NORD_ING s.r.l. (MILANO – MI)
- OPEN PROJECT s.r.l. Consulenza e Progettazione
(BOLOGNA – BO)
- PACE & PARTNERS srl (NAPOLI – NA)
- PARK ASSOCIATI SRL (MILANO – MI)
- POLIS srl (ROMA – RM)
- POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA
- Società Cooperativa (MODENA – MO)
- POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING s.r.l.
(MILANO – MI)
- PRELIOS INTEGRA SpA (MILANO – MI)
- PRESTING s.r.l. (SESTO SAN GIOVANNI – MI)
- PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l.
(MILANO – MI)
- PROGER S.p.A. (ROMA – RM)
- PROGIN S.p.A. (ROMA – RM)
- RINA CONSULTING S.p.A. (GENOVA – GE)
- S.I.N.A. Società Iniziative Nazionali Autostradali
S.p.A. (MILANO – MI)
- S.J.S. ENGINEERING s.r.l. (ROMA – RM)
- S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l.
(ROMA – RM)
- SEINGIM GLOBAL SERVICE
(CEGGIA VENEZIA – VE)
- SEPI s.r.l. Studi Esecuzione Progetti Ingegneria
(TRENTO – TN)
- SERTEC s.r.l. (LORANZE' – TO)
- SERVIZI INTEGRATI s.r.l. (NAPOLI – NA)
- SETECO ingegneria s.r.l. (GENOVA – GE)
- SIDERCAD S.p.A. (GENOVA – GE)
- SINERGO SpA (MAERNE DI MARTELLAGO – VE)
- SINT Ingegneria s.r.l.
(BASSANO DEL GRAPPA – VI)
- SINTAGMA s.r.l. (PERUGIA – PG)
- SINTEL Engineering srl (ROMA – RM)
- SIPAL SpA (TORINO – TO)
- SITEC engineering s.r.l. (AOSTA – AO)
- SOGESID Società Gestione Impianti Idrici S.p.A.
(ROMA – RM)
- Spea Engineering S.p.A. (MILANO – MI)
- STECI s.r.l. (VERCELLI – VC)
- STUDIO AC3 INGEGNERIA srl
(SAN FERDINANDO DI PUGLIA – BR)
- STUDIO AMATI s.r.l. (ROMA – RM)
- STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l.
(MILANO – MI)
- Studio KR e Associati s.r.l. (NAPOLI – NA)
- STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l.
(MOGLIANO VENETO – TV)

- STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL (ROMA – RM)
- Studio TECHNE' s.r.l. (LUCCA – LU)
- STUDIODERCOLE srl (PESCARA – PE)
- SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI SRL (BARI – BA)
- SYSTRA-SOTECNI S.p.A. (ROMA – RM)
- TEAM Engineering S.p.A. (ROMA – RM)
- TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI SPA (ROMA – RM)
- TECHNIP ITALY S.p.A. (ROMA – RM)
- TECHNITAL S.p.A. (MILANO – MI)
- TECNICAER ENGINEERING srl (TORINO – TO)
- TECNOLAV ENGINEERING s.r.l. (CAGLIARI – CA)
- TECNOSISTEM SPA (NAPOLI – NA)
- TECNOTEK S.r.l. (ACIREALE – CT)
- TECON srl (ASSAGO – MI)
- TONELLI INGEGNERIA SRL (AVEZZANO – AQ)
- TPS Pro srl (BOLOGNA – BO)
- V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente (ROMA – RM)
- VIA INGEGNERIA s.r.l. (ROMA – RM)
- YouAndTech srl (CAGLIARI – CA)
- ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria (TORINO – TO)

Si ringraziano altresì le seguenti società/studi non associati che hanno cortesemente collaborato alla Rilevazione compilando il questionario OICE

- ARCHLINEA SRL (SASSUOLO – MO)
- CalcoloStrutture.com SRL (LUCERA – FG)
- Citterio-Viel & partners Interiors SRL (MILANO – MI)
- Citterio-Viel & partners SRL (MILANO – MI)
- Cool Projects SRL (ROMA – RM)
- E&G SRL (ROMA – RM)
- EXUP SRL (UMBERTIDE – PG)
- GRUPPO INGEGNERIA TORINO SRL (TORINO – TO)
- Incico SPA (FERRARA – FE)
- LA SIA SRL (ROMA – RM)
- R & R Consulting Sistemi di Ingegneria Integrata
- SRL (SAN GIORGIO A LIRI – FR)
- SINTECNICA SRL (MILANO – MI)
- SISCO INGEGNERIA SRL (ROMA – RM)
- TECHPROJECT SRL (ROMA – RM)

DA OLTRE 15 ANNI A FIANCO DELL'OICE PER TUTELARE I SUOI ASSOCIATI.



AEC MASTER BROKER, LLOYD'S BROKER DEDICATO AI RISCHI PROFESSIONALI DI AZIENDE, ENTI PUBBLICI E PROFESSIONISTI

- Soluzioni su misura per le **società di ingegneria iscritte all'Oice**
- Programmi assicurativi in **convenzione con associazioni** di categoria
- Lloyd's broker dedicato ai rischi professionali di **Aziende, Professionisti ed Enti Pubblici**
- Accordi di libera collaborazione con **600 corrispondenti** presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale

Visita il nostro sito www.aecbroker.it

AEC MASTER BROKER SRL - LLOYD'S BROKER

AEC[®]
MASTER BROKER

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma

Filiale di Milano
Corso di Porta Vittoria 29 - 20122 Milano

info@aecbroker.it • www.aecbroker.it



NUMERO UNICO
199.626j



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



PRESIDENTE

Ing. Gabriele SCICOLONE - ARTELIA ITALIA S.p.A.

VICE PRESIDENTI

Ing. Maurizio BOI - TECNOLAV ENGINEERING S.r.l.

Ing. Roberto CARPANETO - RINA CONSULTING S.p.A.

Ing. Giovanni Battista FURLAN - NET ENGINEERING INTERNATIONAL S.p.A.

Ing. Nicola Angelo MAROTTA - TECHNIP ITALY S.p.A.

PAST PRESIDENT

Ing. Patrizia LOTTI INGEGNERIA

CONSIGLIO GENERALE

Ing. Andrea BENINCASA di CARAVACIO - SO.TEC. s.r.l.

Ing. Franco CAVALLARO - STUDIO FC & RR ASSOCIATI

Ing. Sandro FAVERO - F&M INGEGNERIA S.p.A.

Ing. Francesca FEDERZONI - POLITECNICA INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Ing. Antonino GALATÀ - SPEA ENGINEERING S.p.A.

Ing. Giuseppe IADAROLA - INGEGNERI RIUNITI S.p.A.

Ing. Alfredo INGLETTI - 3TI PROGETTI ITALIA S.p.A.

Ing. Giovanni KISSLINGER - STUDIO TECNICO KR e ASSOCIATI

Arch. Armando LATINI - EUROPEAN ENGINEERING

Dott. Antimo LENTINI - S.J.S. ENGINEERING s.r.l.

Ing. Giorgio LUPOI - STUDIO SPERI s.r.l.

Ing. Beatrice MAJONE - MAJONE&PARTNERS s.r.l.

Ing. Antonio MARTINI - STUDIO MARTINI INGEGNERIA s.r.l.

Ing. Guglielmo MIGLIORINO - DUOMI s.r.l.

Dott. Alessandro PANDOLFI - PRO ITER s.r.l.

Ing. Alessandro PLACUCCI - COOPROGETTI

Ing. Fabrizio RANUCCI - ITALFERR S.p.A.

Ing. Massimo RECALCATI - MM S.p.A.

Dott. Claudio RECCHI - PROGER S.p.A.

Ing. Nicola SALZANO DE LUNA - SERVIZI INTEGRATI s.r.l.

Ing. Primo STASI - ETACONS s.r.l.

Ing. Francesco VENTURA - VDP s.r.l.

Ing. Antonio VETTESE - SISTEMA PROGETTO S.r.l.

DIRETTORE GENERALE

Avv. Andrea MASCOLINI

RAPPRESENTANTI REGIONALI:

- **Abruzzo:** Dott. Fabio Tonelli
TONELLI INGEGNERIA srl
- **Campania:** Ing. Giovanni Kisslinge
(Presidente della Consulta Interregionale)
- **Emilia Romagna:** Ing. Giuseppe Iadarola
INGEGNERI RIUNITI SpA
- **Friuli Venezia Giulia:** Ing. Matteo Bordugo
COOPROGETTI srl
- **Lazio:** Arch. Valter Macchi BMSTUDIO srl
Progetti Integrati
- **Lombardia:** Arch. Roberto Podda
PRESTING srl
- **Piemonte:** Ing. Marco Brugo AI STUDIO
- **Puglia:** Ing. Primo Stasi ETACONS srl
- **Sardegna:** Ing. Stefano Cau YouAndTech srl
- **Sicilia:** Ing. Franco Cavallaro
STUDIO FC & RR Associati
- **Toscana:** Ing. Alfredo A. Macerini CITTÀ FUTURA sc
- **Trentino Alto Adige:** Ing. Lorenzo Rizzoli
ETC engineering srl
- **Umbria:** Ing. Valter Catasti
ING. CATASTI & PARTNERS -
Engineering & Consulting
- **Valle d'Aosta:** Ing. Corrado Trasino
SITEC engineering srl
- **Veneto:** Ing. Antonio Martini
STUDIO MARTINI INGEGNERIA srl

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Prof. Ing. Attilio BASTIANINI - AI Studio

Ing. Nicola FREDDI - MAIN

Management & Ingegneria S.p.A.

Prof. Ing. Antonio GRIMALDI - Progin S.p.A.

Prof. Arch. Giampaolo IMBRIGHI - A&U Engineering
Architettura Urbanistica S.r.l.

Prof. Gabriele NOVEMBRI - A.T. Advanced
Technologies S.r.l.

COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alessandro MOTTA - LOTTI INGEGNERIA

Arch. Ermanno DELL'AGNOLO - SET srl

Ing. Gennaro DI LAURO - Aires Ingegneria -
Studio Tecnico Associato

Grafica e impaginazione
Autenticrom Srl

Finito di stampare nel mese di luglio 2019 presso le Arti Grafiche srl, Pomezia

Ogni diritto di uso e pubblicazione è riservato ad OICE

oice



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

L'OICE è l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965 come Associazione libera, apartitica e senza fini di lucro, l'OICE riunisce gli associati in uno spirito di collegialità e di mutua cooperazione, contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi della categoria.

Possono far parte dell'OICE le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (o analoghe organizzazioni dell'Unione Europea che svolgano significative attività nel territorio italiano), comunque costituite e dotate di: capacità operativa autonoma; mezzi e strutture adeguati; competenze intellettuali e tecniche idonee a svolgere, in modo indipendente ed a condizioni economiche remunerative, prestazioni e servizi professionali per clienti esterni.

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA

Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, in particolare dei bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Notiziario quotidiano sulle gare pubblicate, sui progetti e finanziamenti internazionali. Archivio dei bandi di gara non scaduti accessibile agli Associati dal sito internet dell'OICE www.oice.it.

PROGRAMMA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il programma si sviluppa tramite un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'ICE. E' inoltre operativa una stretta collaborazione su numerosi temi di comune interesse con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Grazie al programma, gli associati OICE possono usufruire di una serie di servizi e di sostegni per allargare all'estero il loro campo di azione.

AREA LEGISLATIVA

L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, a livello nazionale e comunitario, nelle aree di interesse. Su segnalazione degli associati interviene nelle sedi istituzionali competenti (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti) su bandi e procedure di gare anomali.

ALTRI SERVIZI

News quotidiane, corsi e seminari, promozione attività Associati



www.oice.it



DA 60 ANNI

LA BUONA INGEGNERIA

AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

La nostra società è una delle più grandi e diversificate società d'ingegneria in Italia, con una crescente presenza internazionale, in grado di fornire soluzioni su misura nella progettazione e riqualificazione degli ecosistemi urbani. Siamo partner di istituzioni, enti gestori e aziende pubbliche che operano nel settore delle infrastrutture, delle grandi opere e della progettazione e pianificazione di reti e servizi.



mmspa.eu

